

RAVENNA FESTIVAL 2004



- 9 **PROGRAMMA**
PROGRAMME
- 71 **INFORMAZIONI DI BIGLIETTERIA**
BOX OFFICE INFORMATION
- 83 **CALENDARIO DEGLI SPETTACOLI**
PROGRAMME OF EVENTS

FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI
COMUNE DI RAVENNA
REGIONE EMILIA ROMAGNA
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI



2004

Illuminazioni sulla via di Damasco
Enlightenment on the road to Damascus

Cristina Mazzavillani Muti
Presidente

Cristina Mazzavillani Muti
Franco Masotti
Angelo Nicastro
Direzione artistica

L'edizione 2004 viene realizzata grazie a
Ravenna Festival 2004 is produced thanks to

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL

ASSICURAZIONI GENERALI

ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

AUTORITÀ PORTUALE DI RAVENNA

BANCA POPOLARE DI RAVENNA

BARILLA

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

CIRCOLO AMICI DEL TEATRO "ROMOLO VALLI" - RIMINI

CMC RAVENNA

CONFARTIGIANATO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

COOP ADRIATICA

CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE E IMOLESE

ENI

FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA

GRUPPO VILLA MARIA

ITER

LEGACOOOP

ROMAGNA ACQUE - SOCIETÀ DELLE FONTI

SAPIR

SEDAR CNA SERVIZI RAVENNA

TELECOM ITALIA - PROGETTO ITALIA

THE SOBELL FOUNDATION

THE WEINSTOCK FUND

UNICREDIT BANCA

UNIPOL ASSICURAZIONI

UNIPOL BANCA



Presidente onorario
Marilena Barilla

Presidente
Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti
Roberto Bertazzoni
Lady Netta Weinstock

Comitato Direttivo
Domenico Francesconi
Gioia Marchi
Pietro Marini
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Angelo Rovati
Eraldo Scarano
Gerardo Veronesi

Segretario
Pino Ronchi

Guido e Liliana Ainis, *Milano*
Maria Antonietta Ancarani, *Ravenna*
Antonio e Gian Luca Bandini, *Ravenna*
Marilena Barilla, *Parma*
Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*
Roberto e Maria Rita Bertazzoni, *Parma*
Maurizio e Irene Berti, *Bagnacavallo*
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*
Giancarla e Guido Camprini, *Ravenna*
Italo e Renata Caporossi, *Ravenna*
Glaucio e Roberta Casadio, *Ravenna*
Margherita Cassis Faraone, *Udine*
Giuseppe e Franca Cavalazzi, *Ravenna*
Glaucio e Egle Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Ludovica D'Albertis Spalletti, *Ravenna*
Tino e Marisa Dalla Valle, *Milano*
Andrea e Antonella Dalmondo, *Ravenna*

Roberto e Barbara De Gaspari,
Ravenna
Giovanni e Rosetta De Pieri, *Ravenna*
Letizia De Rubertis, *Ravenna*
Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*
Enrico e Ada Elmi, *Milano*
Gianni e Dea Fabbri, *Ravenna*
Lucio e Roberta Fabbri, *Ravenna*
Mariapia Fanfani, *Roma*
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*
Domenico e Roberta Francesconi,
Ravenna
Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Adelmo e Dina Gambi, *Ravenna*
Idina Gardini, *Ravenna*
Vera Giulini, *Milano*
Maurizio e Maria Teresa Godoli, *Bologna*

Roberto e Maria Giulia Graziani, *Ravenna*
 Dieter e Ingrid Häussermann, *Bietigheim-Bissingen*
 Pierino e Alessandra Isoldi, *Bertinoro*
 Michiko Kosakai, *Tokyo*
 Valerio e Lina Maioli, *Ravenna*
 Franca Manetti, *Ravenna*
 Carlo e Gioia Marchi, *Firenze*
 Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*
 Pietro e Gabriella Marini, *Ravenna*
 Paola Martini, *Bologna*
 Luigi Mazzavillani e Alceste Errani, *Ravenna*
 Alessandro e Claudia Miserocchi, *Ravenna*
 Ottavio e Rosita Missoni, *Varese*
 Maria Rosaria Monticelli Cuggiò e Sandro Calderano, *Ravenna*
 Maura e Alessandra Naponiello, *Milano*
 Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
 Vincenzo e Annalisa Palmieri, *Lugo*
 Gianpaolo e Graziella Pasini, *Ravenna*
 Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*
 Fernando Maria e Maria Cristina Pelliccioni, *Rimini*
 Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
 Giorgio e Angela Pulazza, *Ravenna*
 The Rayne Foundation, *Londra*
 Tony e Ursula Riccio, *Norimberga*
 Stelio e Pupa Ronchi, *Ravenna*
 Lella Rondelli, *Ravenna*
 Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
 Angelo Rovati, *Bologna*
 Mark e Elisabetta Rutherford, *Ravenna*
 Edoardo e Gianna Salvotti, *Ravenna*
 Ettore e Alba Sansavini, *Lugo*
 Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*
 Francesco e Sonia Saviotti, *Milano*
 Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*
 Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
 Leonardo e Angela Spadoni, *Ravenna*
 Italo e Patrizia Spagna, *Bologna*
 Ernesto e Anna Spizuoco, *Ravenna*
 Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
 Paolo e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
 Enrico e Cristina Toffano, *Padova*
 Leonardo e Monica Trombetti, *Ravenna*
 Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
 Roberto e Piera Valducci, *Savignano sul Rubicone*
 Silvano e Flavia Verlicchi, *Faenza*
 Gerardo Veronesi, *Bologna*
 Marcello e Valerio Visco, *Ravenna*
 Luca e Lorenza Vitiello, *Ravenna*
 Lady Netta Weinstock, *Londra*
 Giovanni e Norma Zama, *Ravenna*
 Angelo e Jessica Zavaglia, *Ravenna*

Aziende sostenitrici

ACMAR, *Ravenna*
 Alma Petroli, *Ravenna*
 Associazione Viva Verdi, *Norimberga*
 CMC, *Ravenna*
 Credito Cooperativo Ravennate e Imolese
 Deloitte & Touche, *Londra*
 FBS, *Milano*
 FINAGRO - I.Pi.Ci. Group, *Milano*
 Ghetti Concessionaria Audi, *Ravenna*
 IES Italiana energia e servizi, *Mantova*
 ITER, *Ravenna*
 Kreamslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
 L.N.T., *Ravenna*
 Rosetti Marino, *Ravenna*
 SMEG, *Reggio Emilia*
 SVA Concessionaria Fiat, *Ravenna*
 Terme di Cervia e di Brisighella, *Cervia*
 Viglienzona Adriatica, *Ravenna*



FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI

Soci della Fondazione

Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio
di Ravenna
Fondazione del Monte di Bologna
e Ravenna
Associazione Industriali di Ravenna
Ascom Confcommercio
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Archidiocesi di Ravenna e Cervia
Fondazione Arturo Toscanini
Fondazione Teatro Comunale di Bologna

Sovrintendente

Mario Salvagiani

Direttore bilancio e personale

Responsabile Teatro Alighieri

Antonio De Rosa

Segretario generale

Marcello Natali

Responsabile amministrativo

Roberto Cimatti

Consiglio di Amministrazione

Presidente Vidmer Mercatali

Vicepresidente Lanfranco Gualtieri

Consiglieri

Gianfranco Bessi
Giuseppe Capra
Antonio Carile
Alberto Cassani
Francesco Giangrandi
Natalino Gigante
Roberto Manzoni
Maurizio Marangolo
Pietro Martini
Antonio Panaino
Graziano Parenti
Gian Paolo Pasini
Lorenzo Tarroni

Revisori dei Conti

Giovanni Nonni
Mario Bacigalupo
Angelo Lo Rizzo

Spazi teatrali

Responsabile

Romano Brandolini

Servizi di sala

Alfonso Cacciari

Marketing e ufficio stampa

Responsabile

Fabio Ricci

Editing e ufficio stampa

Giovanni Trabalza

Archivio fotografico

Ivan Merlo

Sistemi informativi

Stefano Bondi

Tecnico per l'editoria

Antonella La Rosa

Coordinamento biglietteria

Maurizio Martini

Biglietteria e promozione

Bruna Berardi, Federica Bozzo,

Antonella Gambi, Fiorella Morelli

Ufficio produzione

Responsabile

Emilio Vita

Stefania Catalano

Giuseppe Rosa

Segreteria e contrattualistica

Responsabile

Lilia Lorenzi

Amministrazione e contabilità

Cinzia Benedetti, Paola Notturmi

Segreteria

Maria Giulia Saporetti, Michela Vitali

Servizi tecnici

Responsabile

Roberto Mazzavillani

Capo macchinisti

Enrico Ricchi

Macchinisti

Matteo Gambi, Francesco Orefice,

Marco Stabellini

Capo elettricisti

Luca Ruiba

Elettricisti

Christian Cantagalli,

Enrico Finocchiaro, Dario Gerbella

Portineria

Giuseppe Benedetti, Marco De Matteis,

Maria Tisselli

Damasco

Hai fatto un gesto,
sono venuto a te voce orfana
mi sono nutrito, ho tessuto la sua voce crepuscolare
con una lingua lapidata
che sprofonda nel mondo, che distrugge la porta
della sua antica saggezza.

Sono giunto e reco con me una stella e un fuoco
eloquente
o stella restituiscimi i magi,
e tu, fuoco, conquista
poiché l'universo è fatto di foglie e vento.

Damasco è l'ombelico di un gelsomino
gravido
che diffonde la sua fragranza,
come un tetto,
in attesa del nascituro.

Adonis

IL PROGRAMMA

THE PROGRAMME



Philip Glass

ORION

con

Eleftheria Arvanitaki (Grecia)

voce

Mark Atkins (Australia)

didjeridoo

Wu Man (Cina)

pipa

Foday Musa Suso (Gambia)

kora

Rahat Nusrat Fateh Ali Khan (Pakistan)

voce qawwali

Gaurav Mazumdar (India)

sitar

(su musiche originali di Ravi Shankar)

Ashley MacIsaac (Nuova Scozia - Canada)

violino

Philip Glass Ensemble

Philip Glass

compositore e tastiere

Michael Riesman

direttore musicale e tastiere

Kurt Munkacsi

sound designer

Jon Gibson

Richard Peck

Andrew Sterman

strumenti a fiato

Lisa Bielawa

tastiere

Eleanor Sandresky

tastiere

Dan Dryden

live sound mix

Un progetto per le Olimpiadi Culturali di Atene 2004

In esclusiva per l'Italia



PORTO INTERMODALE RAVENNA spa

Giovedì 10 giugno

Area esterna
Palazzo Mauro
de André

ore 21

ORION

Orion è l'ultimo importante lavoro musicale di Philip Glass, il grande compositore americano, tra i fondatori del *minimalismo* e autore di capolavori come *Einstein On The Beach*, l'opera scritta assieme a Robert Wilson che ha rivoluzionato il concetto stesso di teatro musicale, o la colonna sonora di *Koyaanisqatsi*, il film di Godfrey Reggio che ha segnato un'epoca.

Orion – che è stato commissionato dalle Olimpiadi Culturali di Atene – costituisce un evento molto speciale, per il quale Glass ha chiamato a collaborare con se e con il suo “storico” ensemble un gruppo di compositori-performer d'eccezione: l'australiano Mark Atkins al *didjeridoo*, la virtuosa di *pipa* (l'antichissimo strumento a corde cinese) Wu Man, il *griot* africano e maestro di *kora* Foday Musa Suso, la voce *qawwali* dal Pakistan Rahat Nusrat Fateh Ali Khan, l'indiviso Ashley MacIsaac, proveniente dal Grande Nord (Nuova Scozia), il virtuoso di sitar Gaurav Mazumdar, che eseguirà le musiche appositamente scritte per *Orion* da Ravi Shankar, ed infine la più grande voce greca d'oggi, Eleftheria Arvanitaki.

Orione, la maggiore costellazione del cielo notturno – dice Glass – *è visibile in ogni stagione, sia dall'emisfero settentrionale che da quello meridionale. Sembra che tutte le civiltà abbiano creato miti ispirati a Orione, e assieme a tutti i musicisti che ho voluto con me in questo progetto musicale internazionale e multiculturali ci lasceremo guidare e ispirare da quelle stesse stelle, visibili da ogni punto del nostro pianeta.*

Orion is the most recent work by the great American composer Philip Glass, one of the founders of *minimalist* music and author of masterpieces such as *Einstein On The Beach*, written with Robert Wilson and which revolutionized the very concept of musical theatre, and the theme music for *Koyaanisqatsi*, Godfrey Reggio's epoch-making film.

Orion – which has been commissioned for the Cultural Olympiad in Athens – is a very special event for which Glass has invited an exceptional group of performer-composers to work with him and his “historic” ensemble: Australian Mark Atkins on the *didjeridoo*, virtuoso of the *pipa* (an ancient Chinese stringed instrument) Wu Man, the African *griot* and *kora* maestro Foday Musa Suso, the *Qawwali* vocalist from Pakistan Rahat Nusrat Fateh Ali Khan, the frenzied violinist Ashley MacIsaac from the Great North (Nova Scotia), sitar virtuoso Gaurav Mazumdar, who will perform the music specially written for *Orion* by Ravi Shankar and, lastly, the greatest Greek voice of today, Eleftheria Arvanitaki.

Orion, the largest constellation in the night sky – says Glass – *can be seen in all seasons, from both Northern and Southern hemispheres. It seems that almost every civilization has created myths inspired by Orion, and together with all the musicians I wished to join me on this international and multicultural music project, we will let ourselves be guided and inspired by the same stars, visible from everywhere on our planet.*

La nuova opera di teatro, danza e musica di Robert Wilson

I LA GALIGO

Un'opera di teatro musicale ispirata al *Sureq Galigo*, un poema epico del Sulawesi del Sud (Indonesia)

A visionary work for the theatre inspired by *Sureq Galigo* an epic poem from South Sulawesi, Indonesia

regia, scene e progetto luci di

Robert Wilson

drammaturgia e adattamento del testo

Rhoda Grauer

musica di

Rahayu Supanggah

coordinamento artistico

Restu I Kusumaningrum

costumi di

Joachim Herzog

co-regista

Ann Christin Rommen

luci di

AJ Weissbard

assistente scenografo

Christophe Martin

design tessuti e assistenti costumisti

Yusman Siswandi, Airlangga Komara

maestro di danza

Andi Ummu Tunru

assistente alla regia

Rama Soeprapto

Con attori, danzatori, musicisti
indonesiani e maestri di arti marziali
(Sulawesi del Sud, Bali, Java e Sumatra
Occidentale)

Prodotto da Change Performing Arts in collaborazione con Bali Burnati Center for the Arts
Coproduzione Esplanade - Theatres on the Bay Singapore, Lincoln Center Festival New York,
Het Muziektheater Amsterdam, Forum Universal de les Cultures Barcelona 2004,
Les Nuits de Fourviere Rhone-France, Ravenna Festival

In collaborazione con Otello/Elsinor Barcelona, Polimnia Paris e Crt Artificio Milan

Con il patrocinio del Ministry for Culture and Tourism of the Republic of Indonesia,
Ambasciata d'Italia e Istituto Italiano di Cultura a Jakarta

In esclusiva per l'Italia

prima

Venerdì 18 giugno

repliche

Sabato 19 giugno

Domenica 20 giugno

Teatro Alighieri

ore 20.30

I LA GALIGO

I La Galigo è il poema epico più lungo di cui si abbia notizia – ancora più lungo dell’indiano *Mahabharata* e secondo forse soltanto al *Gilgamesh* mesopotamico – composto a Sulawesi, isola vicina d’oceano di Bali, dai Bugis, i pirati dei mari asiatici. C’era più di un elemento per muovere Bob Wilson – il regista texano che negli anni Sessanta ha rivoluzionato il tempo e lo spazio a teatro – alla conquista del Far East e dell’interminabile saga, ora sceneggiata dall’americana Rhoda Grauer.

“I Bugis – dice Wilson – hanno costruito nel 1300 una storia *à rebours* nelle generazioni incentrata su un amore proibito, quello tra fratello e sorella, ma irresistibile. È la forza della rinuncia a questo amore tra figli di uno stesso dio e su cui pesa la maledizione di tutto l’Olimpo, che mi ha colpito. *Sawerigading* sarà sempre richiamato dal sorriso divino della sorella *We Tenriabeng* che però lo allontanerà sempre. È incredibile, forse è lo stesso sorriso che vedo sui visi degli attori (tutti indonesiani, di Giava, Bali, Sumatra, Sulawesi) che ogni volta ringrazio per la serenità che trasmettono e per avermi dato possibilità d’imparare molto, lavorando con loro. Io creo solo la cornice dentro la quale si muove tutta la loro energia e creatività. Si tratta di un’esperienza unica, perché è come scoprire l’*Odissea* dal vivo, con dei eroi veri, tanto è presente la memoria di quelle gesta tra la gente dei villaggi. È un mondo favoloso ma reale: in questa cultura l’universo è una trama di emozioni, allusioni, ricordi. Ogni gesto degli occhi e delle mani dei *performer* è traduzione concreta – in colori, fruscii, profumi – del mistero, del divino. È sensualità e bellezza. Tutto è magico, tra squarci di batik d’oro e blu, stole a riquadri bianchi, neri e grigi copricapi fiammanti.”

I la Galigo is the longest known epic poem – even longer than the Indian *Mahabharata* and possibly second only to the Mesopotamian *Gilgamesh*. It was composed at Sulawesi, an island near Bali by pirates of the Asian seas known as the Bugis people. Several factors moved Bob Wilson – the Texan director who in the 60s revolutionized time and space in the theater – to set off to conquer the Far East and this interminable saga, now staged by American Rhoda Grauer.

“In 1300 – says Wilson – the Bugis constructed a story *à rebours* through the generations that centered around the forbidden but irresistible love between a brother and sister. The power of the sacrifice of this love between the children of the same god and upon whom weighs the malediction of the whole of Olympus struck me. *Sawerigading* will be forever attracted by the divine smile of his sister *We Tenriabeng*, who will however always send him away. Perhaps it is the same smile I see on the faces of the actors (all Indonesians from Java, Bali, Sumatra and Sulawesi), who I thank for the serenity they transmit, and for having given me the opportunity to learn so much by working with them. I merely create the frame within which all their creativity and energy moves. It is a unique experience, like discovering a live version of the *Odyssey*, with real gods and heroes, so vivid is the memory of the gestures of the villagers. It is a fabulous yet real world: in this culture the universe is a web of emotions, allusions, memories. Every movement of the eyes and hands of the performers is a concrete translation – through colors, rustlings, perfumes – of mystery and of the divine. It is sensuality and beauty. Everything is magic, among flashes of gold and blue batik, stoles with black and white squares and flaming gray headdresses.”

WIENER PHILHARMONIKER

direttore

Riccardo Muti

Giuseppe Verdi (1813-1901)

“Le quattro stagioni” da *I Vespri Siciliani*

Ferruccio Busoni (1866-1924)

Turandot, suite op. 41

1. *Die Hinrichtung, das Stadttor, der Abschied*

2. *Truffaldino*

7. *Nächtlicher Walzer*

8. *In modo di marcia funebre e Finale alla turca*

Ottorino Respighi (1879-1936)

Feste Romane, poema sinfonico



Giovedì 24 giugno

Palazzo Mauro
de André

ore 21



SALOME

Dramma musicale in un atto dal poema di Oscar Wilde
Musica di **Richard Strauss** (1864-1949)

direttore

Seiji Ozawa

Erode

Michael Roider

Erodiade

Margareta Hintermeier

Salome

Eliane Coelho

Jochanaan

Albert Dohmen

Narraboth

Arnold Bezuyen

Wiener Philharmoniker

Produzione dello Staatsoper di Vienna
Esecuzione in forma di concerto

 **BANCA
POPOLARE
DI RAVENNA**

 **GRUPPO BANCARIO**
Banca popolare dell'Emilia Romagna

Venerdì 25 giugno

Palazzo Mauro
de André

ore 21

SALOME

Salome: il più improvviso e al contempo discusso capolavoro dell'opera tedesca post-wagneriana. Un lavoro – per stare alle parole di Thomas Mann – di un “rivoluzionario fortunato, audace e conciliante al tempo stesso... in cui come non mai avanguardismo e sicurezza di successo sono uniti in esemplare confidenza”. In *Salome* Richard Strauss ha profuso come non mai una poesia della sensualità allo stato puro, sottilmente ambigua e perversa, che giunge a sfiorare il delirio espressionista per densità di scrittura e violenza della carica espressiva. Una vera e propria avventura dell'ascolto tra esotismo, erotismo, vitalismo, estetismo ed edonismo, dove una scrittura musicale rigogliosa e altamente virtuosistica – e pure controllatissima – avvolge l'orecchio in un inarrestabile vortice sonoro che oscilla tra inaudite violenze foniche e sublimi leggerezze.

Con *Salome*, nella sua stessa originaria ambientazione, reinventata con estenuato gusto *Jugendstil*, si aggiunge un'altra preziosa tessera al policromo mosaico orientale che Ravenna Festival intende quest'anno offrire al suo pubblico.

Salome: the most impromptu and, at the same time, most controversial masterpiece of post-Wagnerian German opera. To use the words of Thomas Mann, the work of a “lucky revolutionary, daring but at the same time conciliatory... in whom the avant-garde and confidence of success are linked in exemplary intimacy as never before”. In *Salome* Richard Strauss made lavish use of the pure poetry of sensuality in an unprecedented, subtly ambiguous and perverse way which approaches expressionist delirium as for density of writing and violence of its expressive force. A real adventure in listening, midway between exoticism, eroticism, vitality, aestheticism and hedonism, where exuberant and highly virtuosic – yet extremely controlled – musical writing envelops the ear in an unstoppable vortex of sound that oscillates between unprecedented phonic violence and sublime lightness.

Salome, in its original setting and presented here in an extremely refined *Jugendstil* taste, adds a further valuable piece to the polychrome Eastern mosaic that Ravenna Festival will be offering its public this year.

Recital di

MAURIZIO POLLINI



Associazione degli Industriali
della Provincia di Ravenna

Sabato 26 giugno

Teatro Alighieri

ore 21



Omaggio a Vincenzo Vitale (1908-1984) [Homage to Vincenzo Vitale](#)

ORCHESTRA FILARMONICA DELLA SCALA

direttore

Riccardo Muti

pianoforte

Paolo Restani

Franz Joseph Haydn (1732-1809)

Sinfonia in re maggiore "London" Hob. 104

Franz Liszt (1811-1886)

Secondo concerto in la maggiore
per pianoforte e orchestra

Antonín Dvořák (1841-1904)

Quinta sinfonia in fa maggiore op. 76



Domenica
27 giugno

Teatro Alighieri

ore 21

OMAGGIO A VINCENZO VITALE

Un omaggio al grande didatta del pianoforte da parte di due musicisti che sono stati tra i suoi ultimi allievi e che vogliono ricordarlo con riconoscenza, a trent'anni dalla scomparsa, realizzando ora quello che era stato un suo vivo desiderio: vederli assieme in concerto.

Vitale fu l'ultimo grande esponente di quella fertilissima scuola pianistica di cui il grande Sigismondo Thalberg sancì quei fondamenti stilistici che si tramanderanno attraverso una catena ininterrotta (basti ricordare Beniamino e Sigismondo Cesi, Florestano Rossomandi e Attilio Brugnoli). Vitale – come ha scritto Piero Rattalino – “porta a perfetta definizione una tecnica che rende possibile la sopravvivenza, sul pianoforte moderno, di una concezione del suono nata dal pianoforte romantico”. E Thalberg fu l'unico vero antagonista di Liszt, il cui *Secondo concerto*, trascendentale quintessenza della vertigine romantica, è “un quadro di ariostesca varietà ed esuberanza, in cui tutto il romanticismo si rispecchia non come realtà ma come aspirazione, in una visione di magia, di irreale e irripetibile possesso del mondo, della storia, del mito” (Piero Rattalino).

HOMAGE TO VINCENZO VITALE

A homage to the great piano maestro by two musicians who were among his last pupils and who wish to remember him with gratitude thirty years after his death by doing what he had so dearly wished: have them play together in a concert.

Vitale was the last major exponent of a highly successful piano school for which the great Sigismund Thalberg laid down stylistic bases that were handed down in an uninterrupted chain (by Beniamino and Sigismondo Cesi, Florestano Rossomandi and Attilio Brugnoli, to mention a few). Vitale – as Piero Rattalino wrote – “perfected a technique that made it possible for a conception of sound that originated on the romantic piano to survive on the modern piano”. Thalberg was the only real antagonist of Liszt, and his *Second concert*, transcendental quintessence of romantic vertigo, is “a picture of Ariosto-like variety and exuberance, in which the whole of romanticism sees itself not as reality but aspiration, in a vision of magic, unreal and unrepeatable possession of the world, history and myth” (Piero Rattalino).

FRANCESCA DA RIMINI

*Di me io so
che io sempre d'Amore mi lamento*

Melologo di Nevio Spadoni

con

Chiara Muti

musiche e regia del suono di

Luigi Ceccarelli

regia di

Elena Bucci

Nuova Produzione di Ravenna Festival

 **GENERALI**

prima

Lunedì 28 giugno

repliche

Martedì 29 giugno

Giovedì 1 luglio

Chiostri

della Biblioteca

Classense

ore 21

FRANCESCA DA RIMINI

Francesca Da Polenta e Paolo Malatesti, cognati amanti, hanno avuto la sorte di trovare il narratore della loro vicenda nel massimo poeta: Dante Alighieri, e ancora una volta Ravenna è luogo privilegiato di un vissuto di forti sentimenti. Ma per quanto attiene le cronache antiche, tutto è avvolto in un groviglio di notizie contrastanti, riguardo soprattutto il luogo del delitto.

Come ogni mito, travalica il tempo e scivola sulla zattera delle miserie umane con passioni antiche ma sempre attuali. Questo di Francesca vuole essere un canto-lamento d'amore e allo stesso tempo il grido di una donna vittima di intrighi, strategie che sottraggono linfa alla verità più profonda di lei, a quel bisogno che ognuno ha di vivere l'amore in pienezza e libertà. Francesca è costretta a subire una vocazione sbagliata e si ribella; la sua voce non cessa di accusare personaggi e realtà del suo tempo con accenti duri e recriminatori, ma al contempo, il filo con Paolo non si è spezzato. In uno spazio lontano, e liberi da quella *bufera infernal che mai non resta*, sono destinati ad incontrarsi e il loro amore, a discapito di mediocri patteggi e calcoli umani, resiste, sia pure in una dimensione altra.

*Il nostro amore in terra\ era come pietra
focaià senza acciarino.\ Qui\ ora arde\
trasforma\ e non consuma.*

Nevio Spadoni

Francesca Da Polenta and Paolo Malatesti, brother and sister-in-law and lovers, had the good fortune to have their tale told by the great poet Dante Alighieri, and once again Ravenna becomes the privileged site of a profoundly felt experience. But however much it remains faithful to the ancient sources, everything is wrapped in a tangle of contrasting information, particularly as far as the scene of the crime is concerned.

Like every myth, it transcends time and glides on the raft of human misery with ancient but ever modern passions. Francesca's is at once a song-lament of love and the cry of a woman who is victim to plotting and scheming that sap her most profound truth: the universal need to live love fully and freely. Francesca is forced to submit to a vocation that is not hers and she rebels; her voice does not cease to accuse characters and the times she belongs to in harsh and recriminating tones. Yet her bond with Paolo does not break. In a distant place, free from that *infernal hurricane that never rests*, they are destined to meet and their love to endure, despite petty bargaining and calculations, albeit in another dimension. *Our love on earth\ was like flint without steel.\ Here\ now it burns\ transforms\ and does not wear out.*

Nevio Spadoni

DEUTSCHES SYMPHONIE ORCHESTER BERLIN

direttore

Kent Nagano

violoncello

Andreas Grunkorn

Richard Wagner (1813-1883)

da *Parsifal*:

Preludio Atto I

Preludio Atto II

“Miracolo del Venerdì Santo” dall’Atto III

Ernest Bloch (1880-1959)

Schelomo

Rapsodia ebraica per violoncello e
orchestra

Robert Schumann (1810-1856)

Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61



Mercoledì 30
giugno

Palazzo Mauro
de André

ore 21



ALESSANDRA FERRI, ETOILES & SOLOISTS OF NEW YORK CITY BALLET

Celebrating the 100th birthday of George Balanchine

[coreografie di](#)

George Balanchine

[con](#)

Alexandra Ansanelli

Nikolaj Hübbe

Philip Neal

Ashley Bouder

Megan Fairchild

Tom Gold

Apollo (1928)

[musica di](#)

Igor Stravinskij

Duo concertante (1972)

[musica di](#)

Igor Stravinskij

Donizetti Variations (1960)

Pas de deux

[musica di](#)

Gaetano Donizetti

Pavane (1975)

[musica di](#)

Maurice Ravel

Who cares? (1970)

[musica di](#)

George Gershwin

L'esecuzione di tutti Balanchine®Ballets, sono presentati d'accordo con The George Balanchine Trust e sono stati prodotti d'accordo con The Balanchine Style® e Balanchine Technique® Service standards stabiliti e forniti dal Trust.

Produzione Modena International Music

Venerdì 2 luglio

Palazzo Mauro
de André

ore 21



ENNIO MORRICONE

Premio Ravenna Festival 2004 a

Ennio Morricone

ricordando

Goffredo Petrassi (1904-2003)

Sabato 3 luglio

Luogo da definire

ore 21



BÉJART BALLET LAUSANNE

coreografie di
Maurice Béjart

Bhakti III (1968)
musica tradizionale indiana
scene e costumi
Germinal Casado

Adagietto (1981)
musica di
Gustav Mahler

L'uccello di fuoco (1970)
musica di
Igor Stravinskij
scene e costumi
Joëlle Roustan, Roger Bernard

In esclusiva per l'Italia


Romagna Acque
Società delle Fonti

Lunedì 5 luglio

Palazzo Mauro
de André

ore 21



Momix

THE BEST OF MOMIX

da *Opus Cactus*, *Momix in Orbit*, *Baseball*, *Passion*

coreografie di

Moses Pendleton

Prima italiana



SEDAR CNA SERVIZI
RAVENNA



prima

Martedì 6 luglio

repliche

Mercoledì 7 luglio

Giovedì 8 luglio

Teatro Alighieri

ore 21



Omaggio a Leós Janáček (1854-1928) [Homage to Leós Janáček](#)

ORCHESTRA FILARMONICA SLOVACCA

CORO FILARMONICO SLOVACCO

direttore

Zdeněk Mácal

maestro del coro

Marián Vach

soprano

Andrea Danková

mezzo-soprano

Hana Štolfova-Bandová

tenore

Ludovit Ludha

basso

Jiří Sulženko

Leós Janáček

Sinfonietta

Messa Glagolitica

Mercoledì 7 luglio

Palazzo Mauro
de André

ore 21

OMAGGIO A LEÓS JANÁČEK

Centocinquant'anni fa nasceva in Moravia Leos Janáček, artista originalissimo e ribelle, tragico e problematico, sicuramente tra i massimi protagonisti della musica moderna, eppure ancor oggi non conosciuto ed apprezzato come meriterebbe. Ravenna Festival gli rende omaggio proponendo alcune delle sue composizioni più straordinarie ma di raro ascolto, eseguite nell'arco di una serratissima 'tre giorni' senza precedenti in Italia dalle più accreditate compagnie musicali del suo paese.

«Il fascino misterioso di una lingua sconosciuta e impenetrabile: il ceco. Una lingua scricchiolante come un guscio d'uovo schiacciato fra i denti, ma piena di sfumature, e travolta da una corrente musicale inarrestabile. Musica di una forza senza pari, che sequestra le orecchie. Musica violenta, irritata, trascicante e compulsiva, dall'espressione insieme poetica e barbarica. Musica incandescente. Come una lava che s'ingrotti negli orridi sotterranei della psiche. Urla, follia, scatti d'umore, infinite gradazioni della passione. Umanità allo stato puro. Inconscio in esplosione. Lampi e tuoni. Anima tartassata. C'è qualcosa nella musica di Janáček che smuove ancora oggi strati profondi del mondo interiore: la sua è una musica che affonda nel regno dell'emozione come una vanga nella terra umida.» (Franco Pulcini)

«Janáček è l'unico grande compositore che si possa definire "espressionista" nel senso letterale della parola: per lui tutto è espressione, e una nota ha diritto di esistere solo se e in quanto è espressione ...l'espressionismo di Janáček è una ricchissima gamma emotiva, un confronto senza transizioni, vertiginosamente serrato, fra tenerezza e brutalità, furore e pace.» (Milan Kundera)

HOMAGE TO LEÓS JANÁČEK

Born in Moravia a hundred and fifty years ago, Leos Janáček was a highly original, rebellious, tragic and problematic artist, undoubtedly among the greatest exponents of modern music, yet still today less well known or appreciated than he deserves. Ravenna Festival pays him homage by presenting several of his best yet rarely heard compositions over an intense 'three days' without precedent in Italy, played by his country's top musicians.

«The mysterious charm of an unknown and impenetrable language such as Czech. Although it is a language that cracks like an eggshell crushed between the teeth, it is full of nuances and is pervaded by an unstoppable musical current. This is music of unequalled force that captures the ears. Music that is violent, irritated, rousing and compulsive, at once both poetic and barbaric. Music that is incandescent. Like lava that sets in the hideous undergrounds of the psyche. Screams, madness, outbursts, the infinite degrees of passion. Humanity in its purest form. The unconscious exploding. Thunder and lightning. A tormented soul. There is something in Janáček's music that still stirs deep the depths of the interior world: his is a music that sinks in the reign of emotion like a spade into damp soil.» (Franco Pulcini)

«Janáček is the only great composer that can be defined "expressionist" in the literal sense of the word: everything is expression for him, and a note has the right to exist only if and when it is expression... Janáček's expressionism is an extremely rich emotional range, a confrontation without transitions, dizzily tight, between tenderness and brutality, furor and peace.» (Milan Kundera)

Omaggio a Leós Janáček (1854-1928) [Homage to Leós Janáček](#)

QUARTETTO PRAŽÁK

violini

Vaclav Remes
Vlastimil Holek

viola

Josef Kluson

violoncello

Michal Kanka

Leós Janáček

Quartetto per archi n. 1 “Sonata a
Kreutzer”

Quartetto per archi n. 2 “Lettere intime”

Giovedì 8 luglio

Chiostri
della Biblioteca
Classense

ore 21



CORO FILARMONICO SLOVACCO

[direttore](#)

Marián Vach

Antonin Dvorák (1841-1904)

4 cori per voci miste

Il canto di un Céco, per coro maschile

Duetti moravi, per coro femminile

(selezione)

Nel regno della natura, per coro misto

Leós Janáček

Il nostro canto, per coro misto

Il maestro Halfar, per coro maschile

La strada d'oro, per coro femminile

Marycka Magdónova, per coro maschile

I settantamila, per coro maschile

Kaspar Rucky, per coro femminile e
soprano solo

Il vagabondo folle, per coro maschile,
soprano e baritono

Venerdì 9 luglio

Sant'Apollinare
Nuovo

ore 21



In Templo Domini. Musica sacra e liturgie nelle basiliche
In Templo Domini. Sacred music and liturgies in the basilicas

PAULUS

Oratorio op. 36 per solisti, coro e orchestra
Musica di **Felix Mendelssohn-Bartholdy** (1809-1847)

direttore

Zdeněk Mácal

soprano

Andrea Danková

maestro del coro

Marián Vach

mezzo-soprano

Barbara Hözl

tenore

Christian Elsner

basso

Jochen Kupfer

Orchestra Filarmonica Slovacca

Coro Filarmonico Slovacco



Sabato 10 luglio

Sant'Apollinare
in Classe

ore 21

PAULUS

In un ideale cammino *sulla via di Damasco* non poteva mancare l'incontro con colui che Agostino chiamava "il gran leone di Dio", San Paolo che a vent'anni dalla morte di Cristo ne diffuse il messaggio, annunciando la salvezza a tutti i popoli della terra, fondando il nuovo sapere cristiano e divenendo un punto di riferimento affascinante e indispensabile per chiunque si interroghi, anche laicamente, sul senso del nostro tempo (la sua parola di fede – scrive il poeta Mario Luzi – sfida ancora le inerzie e le ignavie per cui l'uomo si adegua e si rassegna all'errore e all'iniquità). Quest'incontro non poteva che avere le sembianze musicali del *Paulus* di Mendelssohn, proposto nella straordinaria cornice di Sant'Apollinare in Classe.

Si tratta di una grande opera ma di raro ascolto: se a suo tempo riscosse enorme successo oggi rimane ingiustamente in secondo piano rispetto all'*Elijah*, assieme al quale il *Paulus* rappresenta il documento capitale della rinascita, in piena stagione romantica, dell'imponente tradizione oratoriale del protestantesimo tedesco e inglese, rappresentata dai capolavori di Händel e di quel Bach di cui proprio a Mendelssohn si deve la riscoperta.

"*Paulus* ed *Elijah*, per la ricchezza inventiva unita ad una elevata conoscenza storico-musicale e ad una nobile tensione ideale, possono essere considerati momenti di sintesi particolarmente significativi dell'arte di Mendelssohn. La conciliazione di originale forza inventiva (aperta anche ad accenti di grande vigore drammatico) e di controllata eleganza, il loro presentarsi sotto il segno di un equilibrio compiutamente risolto, definiscono con chiarezza la singolarità della posizione di Mendelssohn fra i romantici della sua generazione". (Paolo Petazzi)

A true walk *on the road to Damascus* would not be complete without a meeting with St Paul, the man who Augustine called "the great lion of God", and who twenty years after the death of Christ spread the word by announcing salvation to all the peoples of the earth, by founding the new Christian awareness and becoming an indispensable and appealing reference point for anyone reflecting, even as a layman, on the meaning of our times (his word of faith – writes poet Mario Luzi – still challenges the inertia and sloth that make man adapt and resign himself to error and iniquity"). This meeting could not be better interpreted than by Mendelssohn's *Paulus*, which will be performed in the exceptional setting of the Church of Sant'Apollinare in Classe.

It is a great opera which is rarely heard. Although when written it was enormously successful, today it is unjustly overshadowed by the *Elijah*. Together with the *Elijah*, however, the *Paulus* stands as a major example of the rebirth, at the height of romanticism, of the impressive oratorical tradition of German and British Protestantism represented by the masterpieces of Händel and Bach. In fact, the latter was rediscovered by Mendelssohn.

"*Paulus* and *Elijah*, in the wealth of their inventiveness combined with a profound historical-musical knowledge and noble ideal strain, can be considered particularly significant examples of Mendelssohn's art. The conciliation of original inventive strength (open as well to moments of great dramatic vigor) and controlled elegance, their presentation in a light of entirely resolved equilibrium, demonstrate clearly the singularity of Mendelssohn's position among the romantics of his generation". (Paolo Petazzi)

In Templo Domini. Musica sacra e liturgie nelle basiliche
In Templo Domini. Sacred music and liturgies in the basilicas

MESSA IN SI MINORE

di **Johann Sebastian Bach** (1685-1750)

direttore

Ottavio Dantone

soprano primo

Roberta Invernizzi

maestro del coro

Peter Leech

soprano secondo

Marina De Liso

contralto

Elena Traversi

tenore

Mark Milhofer

basso

Sergio Foresti

Accademia Bizantina

Bristol Bach Choir



Domenica
11 luglio

Sant'Apollinare
in Classe

ore 21



da Bollywood a Takshila

FOTOGRAMMI DI BOMBAY

Musiche originali di **Riccardo Battaglia**
per il film muto *Prem Sanyas (The Light of Asia)*
Regia di Niranjam Pal, Franz Osten, 1925

chitarra, chitarra baritono

Riccardo Battaglia

sitar

Ganesh Mohan

belabhar

Babulal Gandharva

sarod

Pradeep Barot

tabla, mridangam, kanjira, pakhawaj

Sandip Bhattacharya

Progetto originale per Ravenna Festival

prima

Lunedì 12 luglio

repliche

Martedì 13 luglio

Teatro Socjale
(Piangipane)

ore 21

FOTOGRAMMI DI BOMBAY

Il 7 luglio 1896 il cinema sbarcò al Watson's Hotel di Bombay. Il primo cartellone cinematografico del subcontinente annunciava il miracolo del secolo, una meraviglia planetaria: "lo spettacolo delle fotografie viventi".

Da allora Bollywood è la fabbrica dei sogni dell'India, il suo volto opulento e scintillante.

Lontano da questo volto si trova *Takshila*, un minuscolo quartiere di Bombay nei cui vicoli angusti si addossano le case come file di denti storti, e dove la giornata trascorre lenta fra manciate di *chakli* infuocati di spezie e *chai* bollenti al cardamomo.

Al numero 8 di *Mamta Kutir*, al centro della ragnatela di vicoli e viuzze, nasce questo progetto: un percorso che da Bollywood arriva a Takshila, dal cinema alla musica, dall'India in bianco e nero a quella a colori.

"Light of Asia" è una pietra miliare del cinema muto indiano, un capolavoro che racconta in modo leggero ed avvincente la vita del Principe Gautama/Buddha attraverso un curioso espediente narrativo. L'unica copia esistente al mondo e sopravvissuta ad un incendio si trova a Pune, in India.

La musica dei *Takshila* è un racconto di "quella" Bombay, il diario musicale di un incontro avvenuto lontano dai crocevia turistici e dalle rotte consuete, la narrazione di una città impossibile da descrivere a parole. Una raccolta di fotogrammi sonori legati alle immagini indissolubili di un'esplosiva anarchia cromatica e umana.

FRAMES OF BOMBAY

On 7th July 1896 the cinema came to Watson's Hotel, Bombay. The first cinema poster on the subcontinent announced the miracle of the century, a wonder of the world: "the living photograph show".

This marked the start of Bollywood and India's dream factory with all its glitter and opulence.

Miles away from all this is *Takshila*, a tiny quarter in Bombay where narrow lanes are filled with houses piled on top of one another like a set of crooked teeth, and where the day passes by slowly amid handfuls of spice-filled *chakli* and boiling *chai* with cardamom.

The idea originated at no.8 *Mamta Kutir*, in the middle of the spider's web of lanes and alleys: a path that leads from Bollywood to Takshila, from cinema to music, from an India in black and white to one in color.

"Light of Asia" is a milestone among Indian silent movies, a masterpiece that uses an original narrative technique to recount the fascinating tale of Prince Gautama/Buddha. The only existing copy, which survived a fire, is located in Pune, India.

The music of *Takshila* tells us about "that" Bombay, the musical diary of a meeting that took place well away from the usual tourist routes. It narrates a city that cannot be described in words. It is a collection of frames with sound linked to the indissoluble images of a colorful and sympathetic explosion of anarchy.

TAKSHILA

in concerto

sitar

Ganesh Mohan

chitarra e sarod

Riccardo Battaglia

sarod

Pradeep Barot

tabla e percussioni

Sandip Bhattacharya

Mercoledì
14 luglio

Magazzino
dello Zolfo

ore 21



In Templo Domini. Musica sacra e liturgie nelle basiliche
In Templo Domini. Sacred music and liturgies in the basilicas

NOSTRA DONNA

Cantigas de Santa Maria di Alfonso X El Sabio (XIII secolo)

Micrologus

canto, arpa, tromba (anafil)

Patrizia Bovi

guitarra latina (guitarra), oud (laud), citola

Adolfo Broegg

zufolo (cistu) & tamburo, flauto traverso,

launeddas, ciaramella (gayta)

Goffredo Degli Esposti

viella, rebab (rabè), cornamusa (gaita),

tromba (anafil)

Gabriele Russo

canto

Mauro Borgioni

canto, viella, organistrum, flauto traverso,

ciaramella (gayta)

Gianni De Gennaro

salterio (canon), naqqara, tarija, pandereta,

crotali, campane

Gabriele Miracle

canto, symphonia, campane

Ulrich Pfeifer

canto, guitarra morisca

Simone Sorini

arpa, cimbali

Leah Stuttard

Giovedì 15 luglio

San Vitale

ore 21

NOSTRA DONNA

Le *Cantigas de Santa Maria* e i preziosi codici nei quali sono conservate sono indubbiamente uno dei più grandi monumenti della musica europea di tutti i tempi. Questo immenso affresco dedicato alla Vergine – a cui si dedicò con devozione ed energie Alfonso X, “el Rey Sabio” – prende corpo attraverso i testi poetici e la musica ed è organizzato dall’ensemble Micrologus intorno ad una sorta di calendario mariano: partendo da una *cantiga* dove si ringrazia il Signore per la creazione del mondo del cielo e delle stelle alla festa per la nascita di Santa Maria nel mese di settembre, dalla festa della sua Verginità nel mese di dicembre all’Annunciazione, dalla sua “Trinità” (in quanto vergine prima durante e dopo il parto di Cristo) all’Assunzione in Cielo con la processione del 15 di agosto e così via. E intorno al calendario, le storie, i miracoli e le lodi: alla corte del Re Sapiente così come nelle chiese, nelle strade e nelle piazze della Spagna duecentesca, alla ricerca della chiave di lettura di un mondo lontano nel tempo eppure così vicino alla nostra identità culturale e al nostro immaginario, parte della nostra memoria.

OUR LADY

The *Cantigas de Santa Maria* and the valuable manuscripts in which they are conserved, are undoubtedly one of the greatest monuments to European music of all times. Dedicated to the Virgin Mary, this huge fresco, to which Alfonso X, “el Rey Sabio” dedicated his energy and devotion, unfolds through poetry and music, organized by the Micrologus ensemble around a sort of calendar dedicated to the Virgin Mary: starting from a *cantiga* which thanks the Lord for the creation of the world, the sky and the stars to the feast for the birth of Holy Mary in the month of September, from the feast of her Virginity in the month of December to the Annunciation, from her Trinity (in that she was a virgin before, during and after the birth of Christ) to the Assumption into Heaven with the procession of the 15th August and so on. Around the calendar evolve the stories, the miracles and praises: at the court of the Wise King as in the churches, in the streets and in the squares of 13th century Spain, in the search for a way to interpret a world so distant in time yet so close to our cultural identity and our collective imagination, part of our memory.

MACBETH

Melodramma in 4 parti di Francesco Maria Piave
Musica di **Giuseppe Verdi** (1813-1901)

direttore

Daniele Gatti

regia di

Micha Van Hoecke

scene di

Edoardo Sanchi

costumi di

Marella Ferrera

Macbeth

Carlos Alvarez

Banco

Ildibrando D'Arcangelo

Lady Macbeth

Tatiana Serjan

Macduff

Giuseppe Gipali

Malcolm

Antonello Ceron

Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna
Ensemble di Micha van Hoecke

Nuovo allestimento di Ravenna Festival

Coproduzione Ravenna Festival, Teatro Comunale di Bologna, Teatro Giuseppe Verdi di Trieste



1717
**Fondazione
del Monte**
DI BOLOGNA E RAVENNA

prima

Venerdì 16 luglio

repliche

Domenica 18 luglio

Palazzo Mauro
de André

ore 21

MACBETH

*à la tombé du jour le roi sera la
à la tombé du roi le jour sera la*

Quando il Festival di Ravenna mi ha chiesto di mettere in scena *Macbeth* il mio pensiero è andato al film di Akira Kurosawa “Trono di sangue” ispirato all’opera shakesperiana.

Come in un *flash back* le immagini di quel film straordinario mi sono ritornate in mente e ho subito avuto l’idea di ambientare il mio lavoro in quel mondo affascinante, pieno di ritualità, forza e mistero. Non mi interessa ambientare l’opera nei luoghi originari, quanto piuttosto immergerla in uno spazio vuoto e immaginario, percorso da fosche apparizioni ed allucinazioni lancinanti.

Nel preludio già si presagisce l’importanza che avrà Lady Macbeth nella storia: uccello notturno, creatura malefica protetta dalle tenebre. Poi il cielo e la terra si staccano e l’atto innominabile si compie: il re viene ucciso.

*...per quest’opera infernal vi scongiuro
ch’io sappia il mio destin se cielo e terra
dovessero rinnovar l’antica guerra...*

Macbeth (terzo atto)

La musica di Verdi dà corpo sonoro all’incubo senza fine, eccitando i sensi. Assieme al mio Ensemble provocherò questa eccitazione attraverso una gestualità dal ritmo incalzante, con spiriti e streghe che riempiono via via il palcoscenico in questa lunga notte, nel grande letto dove nessuno può dormire, perché “Macbeth ha ucciso *anche* la notte”.

Il sangue chiama sangue.

Micha van Hoecke

*à la tombé du jour le roi sera la
à la tombé du roi le jour sera la*

When Ravenna Festival asked me to stage *Macbeth*, I thought of Akira Kurosawa’s film “Throne of Blood”, which was inspired by Shakespeare’s tragedy.

As if in a flashback, the images of this exceptional film came to my mind and I immediately decided to set my piece in that same fascinating world full of rituality, force and mystery.

I’m not interested in setting the work in the original places so much as immersing it in an empty, imaginary space pervaded by gloomy apparitions and sharp hallucinations.

Right away the prelude foretells the importance Lady Macbeth will have in the story: a night bird, an evil creature protected by the dark. Then the sky and earth separate and the abominable act takes place: the king is murdered.

*...per quest’opera infernal vi scongiur
ch’io sappia il mio destin se cielo e terra
dovessero rinnovar l’antica guerra...*

Macbeth (Act Three)

Verdi’s music lends resonant substance to the endless nightmare by arousing the senses. Together with my Ensemble I will create this excitement through fast rhythmic gestures, with spirits and witches that gradually fill the stage during this long night, in the large bed where no one is able to sleep, because “Macbeth *has killed night itself*.”

Blood will have blood.

Micha van Hoecke

PROSSIMI AL CIELO

Vita, morte e miracoli, in musica, dei Padri del deserto

The life, death and miracles of the Fathers of the desert set to music

testi e regia di

Piero Fenati

scene di

Ezio Antonelli

musica di

Luciano Titi

Artha Ensemble

Nuova produzione di Ravenna Festival, Ravenna Teatro



Circolo Amici del Teatro
"Romolo Valli" di Rimini

prima

Sabato 17 luglio

repliche

Domenica 18 luglio

Lunedì 19 luglio

Teatro Rasi

ore 21

PROSSIMI AL CIELO

“Per sette volte ci trovammo di fronte alla morte”, così descrivono, alla fine del IV sec. d.C., i sette componenti di una spedizione religiosa greco-romana il loro viaggio in Egitto alla ricerca dei padri del deserto. Gli eremiti egiziani erano proprio come li immaginava chi viveva nelle grandi città dell'impero: magri, scheletrici ma in buona salute, atleti dello spirito, capaci di innumerevoli miracoli?

L'avventura dei padri del deserto è vita solitaria e ascetica, che cerca la prossimità al cielo attraverso la privazione del cibo, delle vesti, della vicinanza con gli altri esseri umani; ma è anche una eccentrica iperbole di esperimenti di solitudine, sempre più imprevedibili e sempre meno solitari. È la ricerca ossessiva del “secum esse”, propria di ciascuno di noi, che, paradossalmente viene negata nel momento in cui l'ascetismo diventa popolare: gli eremiti si moltiplicano come la gente che vuole vedere, toccare, chiedere consiglio, farsi “miracolare”.

Il deserto adottato dagli eremiti come luogo ideale per stare soli e avvicinarsi a Dio, diventa una città, di grotte magari, ma pur sempre una città brulicante di uomini. Non sorprende allora che Simeone il grande, nel suo originale percorso ascetico, si isoli in cima a una colonna: il suo è uno sforzo vano, sopra di lui il cielo, ma sotto di lui la folla.

L'avventura dei padri del deserto, a partire dal primo “monachos” Antonio il grande, attraverso Maria egiziaca tanto adorata dal santissimo e dottissimo padre Zosimo, fino a Simeone lo stilite, esercita su di noi una magica attrazione, per il suo significato profondo, inconscio forse, perché risiede nella memoria stessa dell'umanità.

Ci interessa seguire il loro viaggio, del corpo e della mente, prima verso le profondità del deserto, poi verso le trasparenze del cielo. Per confondersi con la natura: il sacro e il profano si uniscono.

CLOSE TO HEAVEN

“Seven times we found ourselves faced with death”, this is how, at the end of 4th C. AD, the seven members of a Greco-Roman religious expedition described their journey to Egypt in search of the fathers of the desert.

Were the Egyptian hermits exactly as they, who lived in the large cities of the empire, had imagined them: thin, skeletal but in good health, athletes of the spirit, capable of countless miracles?

The adventure of the fathers of the desert is a solitary and ascetic life that seeks heaven through deprivation of food, clothing and closeness to other human beings; but it is also an eccentric hyperbole of experiments in solitude that become more and more unexpected and less and less solitary. It is the obsessive search for the “secum esse” proper to each of us that is, paradoxically, denied at the moment in which asceticism becomes popular: the hermits multiply like the people who want to see, touch, ask advice or receive a “miracle” from them.

The desert chosen by the hermits as the ideal place in which to be alone and approach God becomes a city, of caves perhaps, but nevertheless a city full of people. It is not surprising then that Simeon isolated himself on the top of a column: his is a vain attempt, above him the sky, but below him the crowd.

The adventure of the fathers of the desert, starting from the first “monachos” St Anthony, through Mary the Egyptian, so venerated by the most holy and learned father Zosimo, right up to Simeon the stylite, exerts on us a magical attraction, due to its profound, perhaps unconscious significance, since it lies in the very memory of humanity.

We are keen to follow their journey of body and mind, first towards the heart of the desert, then towards the transparency of the sky. To blend in with nature: the sacred and the profane unite.

NELLA PIETRA E NEL VENTO

La musica siriana tra tradizione e innovazione

Syrian music - tradition and innovation

Abed Azriè
L'epopea di Gilgamesh

Ensemble Al-Turath
Le Muwashahat di Aleppo
voce solista
Mohamed Hamadya

Lunedì 19 luglio

Magazzino
dello Zolfo

ore 21

NELLA PIETRA E NEL VENTO

Questo concerto rappresenta un omaggio alla Siria, ai suoi musicisti e poeti (come Adonis, il grande poeta contemporaneo a cui si devono le evocative parole del titolo). E proprio in Siria, in una delle sue città più belle e affascinanti, Aleppo, si coltiva una tradizione musicale preziosa e famosa in tutto il Vicino Oriente, una vera e propria arte della poesia cantata. La scuola aleppina è un baluardo contro l'omologazione della musica mercificata e la più importante e prestigiosa forma del suo patrimonio musicale, la *muwashshah*, è il simbolo poetico e culturale del legame tra Maghreb e Mashreq. A questa città leggendaria appartengono sia Abed Azrié che Mohamed Hamadya. Mentre il concerto di Azrié (nato ad Aleppo ma residente a Parigi dal 1967) rappresenta il dialogo cosmopolita tra differenti culture musicali concepito da un musicista arabo noto in Europa per l'originalità dei suoi progetti artistici, quello dell'Ensemble Al-Turath, fondato da Hamadya, offre la possibilità di ascoltare una delle più pure forme di musica d'arte di tradizione orale, tramandata di maestro in allievo fino ai giorni nostri. Aleppo è considerata un vivaio nel quale sono state forgiate le più belle voci maschili di tutto il Mashreq, basti pensare a Sabah Fakhri, una delle ultime leggende viventi della grande tradizione arabo-islamica del Novecento. Questa città dall'origine antica è sicuramente uno dei luoghi chiave delle vie della musica del Mediterraneo. In entrambe le due proposte musicali, sia pure in modi diversi, la parola poetica è al centro dell'esperienza artistica, spirituale, estetica lungo una collezione di testi (che risalgono fino all'epopea di Gilgamesh) che ispirano e rinnovano la creazione musicale.

IN THE STONE AND IN THE WIND

This concert pays homage to Syria, its musicians and poets, such as Adonis, the great contemporary poet who wrote the evocative title words. Aleppo, one of Syria's most beautiful and enchanting cities, boasts a highly-prized musical tradition of sung poetry famous all over the Near East. The Aleppo school is a bastion against the general acceptance of commercial music. Moreover, the most important and prestigious form of its musical heritage, the *muwashshah*, is the poetic and cultural symbol of the link between Maghreb and Mashreq. Abed Azrie and Mohamed Hamadya are both from this legendary city. While the concert of Azrié (born in Aleppo but resident in Paris since 1967) represents the cosmopolitan dialogue between different musical cultures conceived by an Arab musician well-known in Europe for the originality of his artistic projects, that of the Al-Turath Ensemble, founded by Hamadya, offers us the opportunity to hear one of the purest forms of quality music of the oral tradition, handed down from master to pupil right up to the present day. Aleppo is seen as a breeding-ground which has shaped the finest male voices of the whole of the Mashreq. Among these was Sabah Fakhri, one of the last living legends of the great Islamic-Arab tradition of the twentieth century. This ancient city is undoubtedly one of the key sites along the music roads of the Mediterranean. In both these musical events, although in different ways, poetry lies at the heart of the artistic, spiritual and aesthetic experience, thanks to a collection of texts (dating back to the epic poetry of Gilgamesh) that inspire and renew musical creativeness.

OMAGGIO A LUIGI DALLAPICCOLA E GOFFREDO PETRASSI

Ensemble Dissonanzen

direttore

Claudio Lugo

voce solista

Cristina Zavalloni

Luigi Dallapiccola (1904-1975)

Parole di S. Paolo

per mezzosoprano e strumenti

Quaderno Musicale di Annalibera

per pianoforte solo

Tartiniana II

per violino e pianoforte

Goffredo Petrassi (1904-2003)

Sestina d'autunno

Veni, creator Igor

per sei esecutori

Seconda serenata trio

per arpa, archi e mandolino

Dialogo angelico

per due flauti

Martedì 20 luglio

Magazzino
dello Zolfo

ore 21

OMAGGIO A DALLAPICCOLA E PETRASSI

Dallapiccola e Petrassi: due grandi compositori che hanno fortemente segnato le vicende musicali e culturali del '900. Due storie le loro che si sono intrecciate con quelle dell'Italia e dell'Europa, nel corso di quel sia pur travagliatissimo e troppo spesso tragico *Secolo breve* che tanto ci ha lasciato come eredità culturale e artistica.

Il difficile cammino musicale e spirituale di Dallapiccola segue parallelo il fluttuare ora tragico ora sereno di un'Italia segnata dalle due guerre: il suo internamento a Graz in occasione della prima guerra (sarà lì che deciderà di diventare musicista), le leggi razziali che colpiscono la moglie agli inizi della seconda guerra e che avranno come conseguenza la nascita di una trilogia musicale (*Canti di prigionia*, *Il Prigioniero* e i *Canti di liberazione*) fondamentale per tutta la storia musicale del '900. La ricerca a due voci, musicale e spirituale, percorre tutta la sua vita irrequieta: parole e musica si congiungeranno poi nel segno della fede, in pagine di rara intensità come le *Parole di San Paolo*.

Diverso, ma complementare, l'approccio positivo al presente di Goffredo Petrassi, carico di conoscenza e amore per il passato ma sempre disponibile e capace di individuare ciò che "nell'oggi" stava creando nuove prospettive, nuove strade dove inoltrarsi con quella curiosità – che mai divenne facile eclettismo – che non l'abbandonò mai nel corso di una vita lunga e contraddistinta di un rigore umanamente felice ed eticamente consapevole.

HOMAGE TO DALLAPICCOLA AND PETRASSI

Dallapiccola and Petrassi: two great composers who left their mark on the music and culture of the 20th century. Theirs are two stories intertwined with the history of Italy and Europe, taking place as they do during the highly tormented and all too frequently tragic *Short Century* that bequeathed so much to us in culture and art.

Dallapiccola's difficult musical and spiritual journey runs parallel to the part tragic and part happy flow of an Italy marked by two wars: his internment in Graz during the First World War (where he decided to become a musician), the race laws that affected his wife at the start of the Second World War and which led to the musical trilogy *Canti di prigionia*, *Il Prigioniero* and *Canti di liberazione* are fundamental to the entire musical history of the 20th century. The two-fold musical and spiritual search runs through the whole of his restless life: words and music combine in the mark of faith in pages of rare intensity such as the *Parole di San Paolo*.

Different but complementary was Goffredo Petrassi's positive approach to the present. He was so filled with knowledge and love for the past, always open, willing and able to individuate what "today" was creating new horizons, new roads to tread with a curiosity that never became simplistic eclecticism and that never left him throughout a long life characterized by a humanly contented and ethically conscious rigor.

FRANCO BATTIATO



Mercoledì
21 luglio

Palazzo Mauro
de André

ore 21



Micha van Hoecke e l'Ensemble

DANSE DU SABRE

Dedicato alle arti marziali

Dedicated to the martial arts

regia, coreografia e partecipazione
straordinaria di

Micha van Hoecke

con la partecipazione

del campione di arti marziali

Francesco De Donato

budo-ka

Keiko Wakabayashi

danza tradizionale giapponese

Sayoko Matsuse

La danse du sabre decoule de la rencontre avec Francesco...

Champion des arts martiaux, rencontre qui m'a plongé dans ce monde fascinant

Qui déjà m'a inspiré pour Macbeth et qui en sera comme une prolongation.

*Le sabre était pour le samurai un objet sacré, dont la lame par sa pureté symbolisait
l'âme du guerrier.*

La discipline, la force, la rigueur se retrouvent également dans l'art de la danse.

*Nos pensées, nos angoisses, notre agressivité vont s'affronter dans ce combat
purificateur.*

Micha



Giovedì 22 luglio

Teatro Alighieri

ore 21



CONCERTO FINALE

direttore

Riccardo Muti

maestro del coro

Bruno Casoni

Vincenzo Bellini (1801-1835)

da *Norma*:

Sinfonia

Atto I Scena IV

(Norma, Oroveso e Coro)

Atto II Introduzione

Scena X

(Norma e Pollione)

Scena finale

(Norma, Pollione, Oroveso e Coro)

Ottorino Respighi (1879-1936)

Pini di Roma, poema sinfonico

Orchestra Filarmonica della Scala

Associazione del Coro Filarmonico della Scala

 UniCredit Banca

Venerdì 23 luglio

Palazzo Mauro
de André

ore 21

LE VIE DELL'AMICIZIA

La vocazione di Ravenna, che l'anno scorso ha celebrato i 1600 anni della sua elezione a capitale dell'Impero d'Occidente quando la sorella Bisanzio reggeva le sorti dell'Impero d'Oriente, è quella che discende dalla sua stessa storia, di costituire cioè un ponte verso l'Oriente, attraverso il Mediterraneo e i popoli che lo animano, punto d'incontro fra la civiltà occidentale con le sue radici cristiane e le diverse espressioni culturali e religiose che su quello stesso mare si affacciano. Ravenna Festival interpreta oggi questa vocazione al dialogo attraverso la musica. Dopo Sarajevo, Beirut, Gerusalemme, Mosca, Erevan, Istanbul, New York e Il Cairo, la meta designata è quest'anno la capitale della Siria. Questo nuovo ponte di amicizia Ravenna-Damasco, mentre rappresenta sicuramente un ritorno alle origini della civiltà mediterranea, vuole anche rinsaldare vincoli di amicizia con una realtà protagonista del mondo islamico. L'iniziativa vuole anche festeggiare il 40° anniversario della scoperta della città paleosiriana di Ebla, venuta alla luce nel 1964 grazie all'impegno della missione archeologica italiana guidata da Paolo Matthiae.

THE ROADS OF FRIENDSHIP

The vocation of Ravenna, which last year celebrated 1600 years since it was elected Capital of the Western Roman Empire, at a time when 'sister' Byzantium ruled the destiny of the Eastern Empire, derives from its own history: to build a bridge to the East across the Mediterranean and the peoples that breathe life into it; a meeting point between the western civilization with its Christian roots and the other cultures and religions which share the same sea. Ravenna Festival now interprets this vocation for dialogue through music. After Sarajevo, Beirut, Jerusalem, Moscow, Erevan, Istanbul, New York and Cairo, this year its destination is the capital of Syria. This new bridge of friendship Ravenna-Damascus, while undoubtedly representing a return to the roots of the Mediterranean civilization, aims also to consolidate the bonds of friendship with a protagonist of the world of Islam. The initiative also marks the 40th anniversary of the discovery of the paleo-Syrian city of Ebla, which came to light in 1964 thanks to the Italian archaeological mission led by Paolo Matthiae.

Un ponte di fratellanza per le vie dell'amicizia attraverso l'arte e la cultura
A bridge of brotherhood through arts and culture along the roads of friendship

RAVENNA - DAMASCO

direttore

Riccardo Muti

maestro del coro

Bruno Casoni

Vincenzo Bellini (1801-1835)

da *Norma*:

Sinfonia

Atto I Scena IV

(Norma, Oroveso e Coro)

Atto II Introduzione

Scena X

(Norma e Pollione)

Scena finale

(Norma, Pollione, Oroveso e Coro)

Ottorino Respighi (1879-1936)

Pini di Roma, poema sinfonico

Orchestra Filarmonica della Scala

Associazione del Coro Filarmonico della Scala



Domenica
25 luglio

Teatro Romano
di Bosra



IN TEMPLO DOMINI

Musica sacra e liturgie nelle basiliche
Sacred music and liturgies in the basilicas

Paulus Ecclesiae Apostolus

direttore Nino Albarosa

Coro Gregoriano Mediae Aetatis Sodalitium

Domenica 27 giugno 2004

Sant'Agata Maggiore ore 11.30

Canti delle chiese siriane

controtenore Razek François Bitar

Domenica 4 luglio 2004

San Vitale ore 10.30

Johann Christoph Pez (1664-1716)

Grosse Messe in do maggiore

direttore Elena Sartori

organista Marina Scaioli

Coro e Solisti dell'Associazione Polifonica
di Ravenna

Archi dell'Ensemble San Felice di Firenze

Domenica 11 luglio 2004

Sant'Apollinare in Classe ore 10

Messa "cremonese"

direttore Antonio Greco

Coro "Costanzo Porta"

Domenica 18 luglio 2004

San Giovanni Evangelista ore 11

IN TEMPLUM DOMINI

Gran parte della musica occidentale è musica sacra e molta di questa è nata con una precisa destinazione liturgica. Risulta difficile a noi oggi comprendere come alcuni fra i più grandi capolavori di tutti i tempi siano stati concepiti per occasioni liturgiche.

Il contesto in cui la musica è ascoltata e per il quale è stata scritta non è irrilevante. Ascoltare una messa in una sala da concerto o durante la liturgia per la quale è stata composta non è lo stesso. La nostra proposta di liturgie domenicali vuole riproporre il ricchissimo patrimonio della musica liturgica nel contesto originale della sua destinazione. Non è una scelta esclusiva, una proposta rivolta solo ai fedeli o accessibile ai soli credenti. La musica, infatti, nel contesto liturgico apre a quella dimensione dello spirito che si affaccia al mistero. Anche laddove la partecipazione al rito liturgico sia sostenuta dalla fede, e pur nel significato oggettivo che l'azione liturgica racchiude in sé, la musica ha il potere di rendere in qualche modo accessibili realtà che per l'uomo rimangono mistero, sia che egli creda sia che non creda, di risvegliare quel desiderio di bene che, come mirabilmente dice Dante nel suo Purgatorio, muove e definisce l'uomo in quanto tale. *“Ciascun confusamente un bene apprende, nel qual si quieti l'animo, e desira: per cui di giugner lui ciascun contende”* (Purgatorio, XVII, 127-129)

Much of western music is sacred and a good deal of it was specifically destined for liturgical purposes. It is hard for us today to understand how some of the greatest masterpieces of all times could have been conceived for the liturgy.

The context in which music is listened to and for which it is written is not irrelevant. To listen to a mass in a concert hall or during the liturgy for which it was composed is not the same thing. Our idea for these Sunday liturgies is so as to present the wealth of liturgical music in its original context and with its original purpose. It is not an exclusive choice and is not intended only for churchgoers or believers. Indeed, the music in its liturgical context opens up to that dimension of the spirit that borders on mystery. Even where participation in the rite of the liturgy is supported by faith, and even in the objective significance that the liturgy contains within itself, music has the power to make accessible a reality that remains a mystery for mankind, whether he is a believer or not, the power to awaken the desire for goodness that, as Dante admirably says in his Purgatory, moves and defines man as such.

*“Each one confusedly a good conceives
Wherein the mind may rest, and longeth
for it;
Therefore to overtake it each one strives”*
(Purgatory, XVII, 127-129)

Nel compimento del 15° anno di attività, Ravenna Festival pone l'accento sul confronto con l'Oriente nella consapevolezza che la storia di questa città non possa prescindere da questo antico legame, ribadito ogni anno dalle "vie dell'amicizia" che nel 2004 porteranno a Damasco.

A condurci in questo viaggio sarà ancora una volta Riccardo Muti che lungo il cammino ci donerà preziose illuminazioni musicali assieme ai Wiener Philharmoniker ed alle compagnie musicali scaligere. La meta si fa tema ed il percorso disegna un programma variegato, da Ravenna alla Siria e poi verso Est, passando per l'India fino all'Indonesia: sempre sotto il segno di Orione, la costellazione condivisa dai due emisferi.

Sarà proprio una nuova creazione di Philip Glass dedicata alla maggiore costellazione del cielo notturno che aprirà il Festival.

Lo stesso filo conduttore ha ispirato Robert Wilson nel comporre una grande opera di musica teatro e danza intitolata *I La Galigo*, vero e proprio 'poema cosmologico indonesiano'.

Dall'opera 'moderna' a quella 'classica' riproposta in forma di concerto da due grandi direttori provenienti dall'Oriente più estremo. La *Salome* di Richard Strauss, sarà diretta dal grande direttore giapponese Seiji Ozawa, mentre i brani orchestrali del *Parsifal*, capolavoro wagneriano saranno diretti da Kent Nagano.

La produzione d'opera del Festival sarà il *Macbeth* di Verdi, diretto da Daniele Gatti, con la regia di Micha van Hoেকে. Ma le tappe di questo cammino da Occidente a Oriente saranno molteplici: la Drammatico Vegetale, prenderà spunto

To celebrate its 15th year of activity Ravenna Festival is focusing on the East, to which the history of this city is inextricably bound. Indeed this fact is stressed annually by the Roads of Friendship, which in 2004 will take to Damascus.

Riccardo Muti will once again lead us on our journey. Along the way he will offer his own very special musical enlightenment together with the Wiener Philharmoniker and other music groups from La Scala Theatre.

The destination is the theme and the program is varied, from Ravenna to Syria, and then East through India and right on to Indonesia: all the time under the sign of Orion, the constellation shared by the two hemispheres.

To mark this a new piece by Philip Glass, dedicated to the greatest constellation of the night sky, will open the Festival.

The same leitmotif inspired Robert Wilson to compose a great work of music, theater and dance entitled *I La Galigo*, a veritable 'Indonesian cosmological poem'. From 'modern' opera to 'classical': presented here in concert form by two great conductors from the Far East. Richard Strauss' *Salome* will be conducted by the great Japanese conductor Seiji Ozawa, while orchestral pieces from Wagner's masterpiece *Parsifal* will be conducted by Kent Nagano.

The Festival's operatic production will be Verdi's *Macbeth*, conducted by Daniele Gatti and directed by Micha van Hoেকে. However there will be numerous stops along this road from West to East: Drammatico Vegetale will draw inspiration from the ascetics who lived between Egypt and Syria in their presentation *Prossimi al cielo*; Ravenna's guitarist and

dalle figure ascetiche che vivevano tra Egitto e Siria presentando *Prossimi al cielo*; il chitarrista e compositore ravennate Riccardo Battaglia proporrà un progetto, intitolato *Fotogrammi di Bombay: da Bollywood a Takshila*, dedicato alla musica e al cinema dell'India; Franco Battiato porterà a Ravenna un raffinato universo fatto di parole e suoni che unisce Oriente e Occidente.

Il Festival sarà molto altro ancora, da Maurizio Pollini alla grande danza moderna con Maurice Bejart, Alessandra Ferri con étoiles e solisti del New York City Ballet e i Momix con il 'best' delle loro popolarissime coreografie firmate Moses Pendleton. L'Accademia Bizantina sarà interprete di un insuperato monumento musicale senza tempo, la *Messa in Si minore* di Johann Sebastian Bach mentre prenderà corpo un progetto dedicato ad uno dei più grandi compositori a cavallo tra '800 e '900, Leós Janáček autore delle straordinarie *Messa Glagolitica* e *Sinfonietta*.

Dopo *Galla Placidia* Nevio Spadoni racconterà un'altra figura femminile legata a questa terra, *Francesca da Rimini*, ovvero – più propriamente – Da Polenta i cui panni saranno vestiti da Chiara Muti per la regia di un'altra ravennate, Elena Bucci.

Il tema rende inevitabile un riferimento a San Paolo al quale il Festival dedica due momenti significativi: il grande oratorio *Paulus* di Mendelssohn, che raramente si ha modo di ascoltare, e la messa gregoriana *Paulus Ecclesiae Apostolus*, la prima delle liturgie domenicali che quest'anno animeranno le basiliche ravennati.

composer Riccardo Battaglia will be presenting his project *Fotogrammi di Bombay: da Bollywood a Takshila*, dedicated to the music and cinema of India; Franco Battiato will bring to Ravenna a refined world of words and sounds that unite East and West.

And there will be much more besides at the Festival, from Maurizio Pollini to great modern dance with Maurice Bejart, Alessandra Ferri with étoiles and soloists from the New York City Ballet and Momix with the best of their highly popular performances choreographed by Moses Pendleton. The Accademia Bizantina will interpret a timeless monument to music: the *Mass in B minor* by Johann Sebastian Bach. There will also be a project dedicated to one of the greatest composers of the turn of the 19th century, Leós Janáček, who wrote the *Glagolitic Mass* and *Sinfonietta*.

After *Galla Placidia*, Nevio Spadoni will illustrate the story of another female figure connected to this land, *Francesca da Rimini*, or rather Da Polenta. She will be interpreted by Chiara Muti and Elena Bucci, another Ravenna local, will be the director. The topic makes reference to St Paul inevitable, and the Festival will dedicate two significant moments to him: Mendelssohn's great oratorio *Paulus*, which one rarely gets the opportunity to hear, and the Gregorian mass *Paulus Ecclesiae Apostolus*, the first of the Sunday liturgies to enliven Ravenna's basilicas this year.

INFORMAZIONI DI BIGLIETTERIA

Abbonamenti

Proposte

Biglietti

Season Tickets

Carnets

Tickets

BOX OFFICE INFORMATION

ABBONAMENTO 8 SPETTACOLI

Philip Glass “Orion”	10 giugno	Palazzo Mauro de André
Robert Wilson “I La Galigo”	18, 19, 20 giugno	Teatro Alighieri
Riccardo Muti	24 giugno	Palazzo Mauro de André
Salome	25 giugno	Palazzo Mauro de André
Kent Nagano	30 giugno	Palazzo Mauro de André
Zdeněk Mácal	7 luglio	Palazzo Mauro de André
Macbeth	18 luglio	Palazzo Mauro de André
Concerto finale	23 luglio	Palazzo Mauro de André

Teatro Alighieri Palazzo Mauro de André	Intero	Ridotto*
Platea I settore	€ 640,00	€ 600,00
Palco centrale davanti II settore	€ 370,00	€ 335,00
Palco centrale dietro / laterale davanti II settore	€ 345,00	€ 315,00
Palco laterale dietro II settore	€ 320,00	€ 300,00
Galleria / Palco IV ordine III settore	€ 170,00	€ 155,00
Loggione IV settore	€ 90,00	

* Associazioni liriche, Cral aziendali, studenti, insegnanti, pensionati

ABBONAMENTO SPERIMENTALE

Philip Glass “Orion”	10 giugno	Palazzo Mauro de André
Salome	25 giugno	Palazzo Mauro de André
Francesca da Rimini	29 giugno	Chiostri Biblioteca Classense
Kent Nagano	30 giugno	Palazzo Mauro de André
Zdeněk Mácal	7 luglio	Palazzo Mauro de André
The Best of Momix	8 luglio	Teatro Alighieri
Macbeth	18 luglio	Palazzo Mauro de André
Prossimi al cielo	19 luglio	Teatro Rasi
Franco Battiato	21 luglio	Palazzo Mauro de André

Abbonamento Sperimentale	Intero	Ridotto*
	€ 90	€ 60

Teatro Alighieri Teatro Rasi Palazzo Mauro de André Chiostri Classense
Galleria / Palco IV ord. / Loggione Posto numerato IV settore Ingresso

* Tariffa speciale per i giovani fino a 25 anni

DALL'AUSTRALIA ALLA NUOVA SCOZIA

Philip Glass "Orion" 10 giugno Palazzo Mauro de André
 Robert Wilson "I La Galigo" 18, 19, 20 giugno Teatro Alighieri

Teatro Alighieri Palazzo Mauro de André	Prezzo
Platea I settore	€ 75,00
Posto di Palco centrale II settore	€ 57,50
Posto di Palco laterale III settore	€ 45,00
Galleria / Palco IV ord. / Loggione IV settore	€ 30,00

IL NOVECENTO

Quartetto Pražák 8 luglio Chiostri Biblioteca Classense
 Coro Filarmonico Slovacco 9 luglio Sant'Apollinare Nuovo
 Omaggio a Dallapiccola e Petrassi 20 luglio Magazzino dello Zolfo

Chiostri Biblioteca Classense Sant'Apollinare Nuovo / Magazzino dello Zolfo Prezzo

Ingresso Posto numerato	€ 45,00
-------------------------	---------

IN TEMPLO DOMINI

"Paulus" di F. Mendelssohn-Bartholdy 10 luglio Sant'Apollinare in Classe
 "Messa in si minore" di J.S. Bach 11 luglio Sant'Apollinare in Classe
 Nostra Donna 15 luglio San Vitale

Sant'Apollinare in Classe San Vitale Prezzo

I settore Posto numerato	€ 95,00
--------------------------	---------

II settore Posto numerato	€ 65,00
---------------------------	---------

LA DANZA

Alessandra Ferri, New York City Ballet	2 luglio	Palazzo Mauro de André
Béjart Ballet Lausanne	5 luglio	Palazzo Mauro de André
The Best of Momix	6, 7, 8 luglio	Teatro Alighieri

Teatro Alighieri Palazzo Mauro de André Prezzo

Platea I settore € 115,00

Posto di Palco centrale II settore € 80,00

Posto di Palco laterale III settore € 48,00

Galleria / Palco IV ord. / Loggione IV settore € 28,50

DA BOMBAY AD ALEPPO

Fotogrammi di Bombay	13 luglio	Teatro Sociale di Piangipane
Takshila	14 luglio	Magazzino dello Zolfo
Abed Azriè, Ensemble Al-Turath	19 luglio	Magazzino dello Zolfo

Teatro Sociale di Piangipane Magazzino dello Zolfo Prezzo

Ingresso Posto numerato € 40,00

IL TEATRO

Francesca da Rimini	1 luglio	Chiostri Biblioteca Classense
Prossimi al cielo	17 luglio	Teatro Rasi

Chiostri Biblioteca Classense Teatro Rasi Prezzo

Ingresso Posto numerato € 27,00

PREZZI BIGLIETTI

Opere

Palazzo Mauro de André

Macbeth

Salome*

I settore € 105,00

II settore € 85,00

III settore € 52,00

IV settore € 20,00

Concerti

Palazzo Mauro de André

Riccardo Muti

Kent Nagano

Zdeněk Macál

I settore € 93,00

II settore € 52,00

III settore € 15,00

IV settore € 10,00

Palazzo Mauro de André

Philip Glass "Orion"

Franco Battiato

I settore € 45,00

II settore € 35,00

III settore € 25,00

IV settore € 15,00

Palazzo Mauro de André

Concerto finale

I settore € 130,00

II settore € 65,00

III settore € 25,00

IV settore € 15,00

Teatro Alighieri

Maurizio Pollini

Platea € 80,00

Posto di Palco I, II, III ord. centrale € 55,00

Posto di Palco I, II, III ord. laterale € 45,00

Galleria/Posto di Palco IV ord. € 30,00

Loggione € 20,00

Teatro Alighieri

Riccardo Muti

Platea € 105,00

Posto di Palco I, II, III ord. centrale € 80,00

Posto di Palco I, II, III ord. laterale € 60,00

Galleria/Posto di Palco IV ord. € 30,00

Loggione € 20,00

Chiostri Biblioteca Classense

Quartetto Pražák

Ingresso € 20,00

Sant'Apollinare in Classe

"Paulus" di F. Mendelssohn-Bartholdy

"Messa in si minore" di J.S. Bach

I settore € 45,00

II settore € 30,00

Sant'Apollinare Nuovo

Coro Filarmonico Slovacco

Posto numerato € 20,00

San Vitale

Nostra Donna

Posto numerato € 20,00

Magazzino dello Zolfo

Omaggio a Dallapiccola e Petrassi

Posto numerato € 20,00

Magazzino dello Zolfo

Abed Azriè, Ensemble Al-Turath

Takshila

Posto numerato € 15,00

Spettacoli

Teatro Alighieri

Robert Wilson “I La Galigo”

Platea € 45,00

Posto di Palco centrale davanti € 35,00

Posto di Palco centrale dietro € 30,00

Posto di Palco laterale davanti € 30,00

Posto di Palco laterale dietro € 25,00

Galleria/Posto di Palco IV ord. € 20,00

Loggione € 15,00

Teatro Socjale di Piangipane

Fotogrammi di Bombay

Ingresso € 15,00

Chiostrì Biblioteca Classense

Francesca da Rimini

Ingresso € 15,00

Teatro Rasi

Prossimi al cielo

Ingresso € 15,00

Danza

Teatro Alighieri

The Best of Momix

Platea € 45,00

Posto di Palco centrale davanti € 35,00

Posto di Palco centrale dietro € 30,00

Posto di Palco laterale davanti € 30,00

Posto di Palco laterale dietro € 25,00

Galleria/Posto di Palco IV ord. € 15,00

Loggione € 10,00

Palazzo Mauro de André

Alessandra Ferri, New York City Ballet

Béjart Ballet Lausanne

I settore € 52,00

II settore € 31,00

III settore € 15,00

IV settore € 10,00

Teatro Alighieri

Micha van Hoecke e l'Ensemble

Platea € 35,00

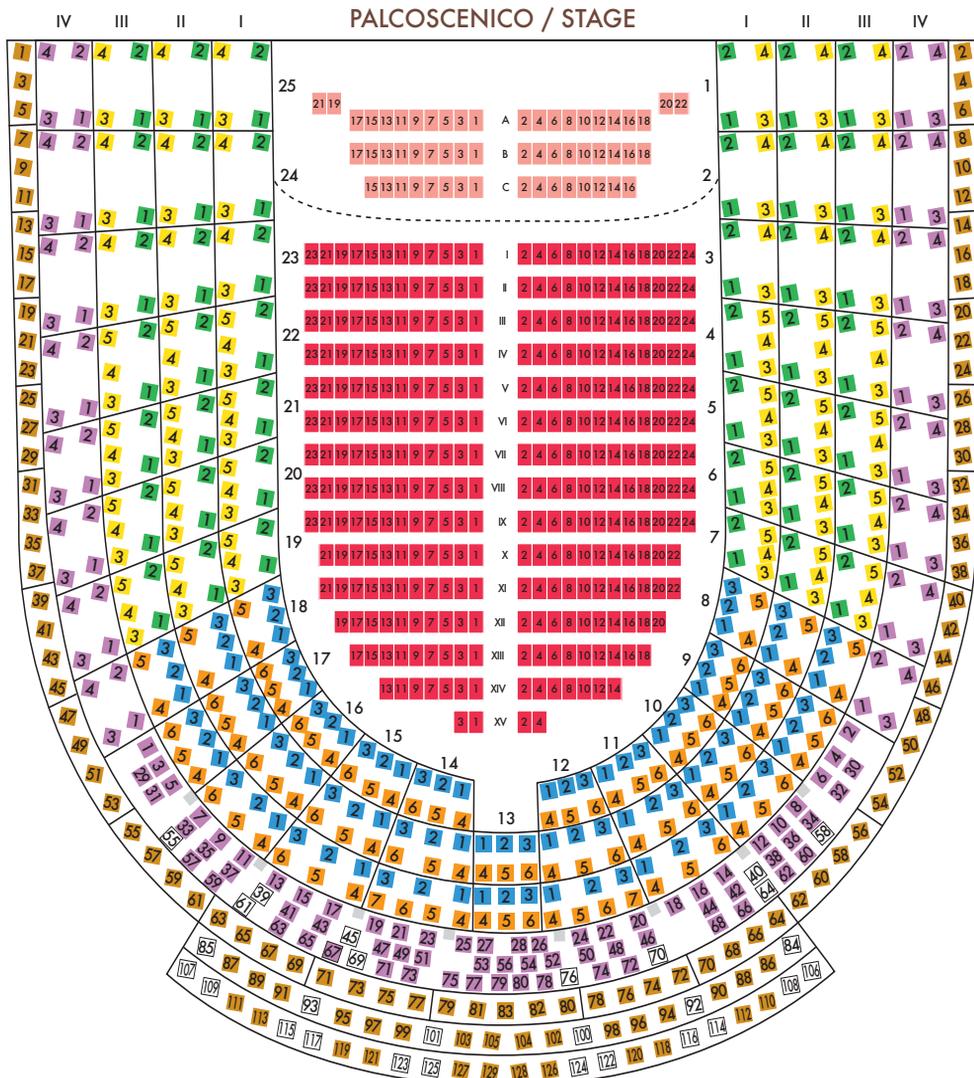
Posto di Palco I, II, III ord. € 25,00

Galleria/Posto di Palco IV ord./Loggione € 10,00

* Esecuzione in forma di concerto

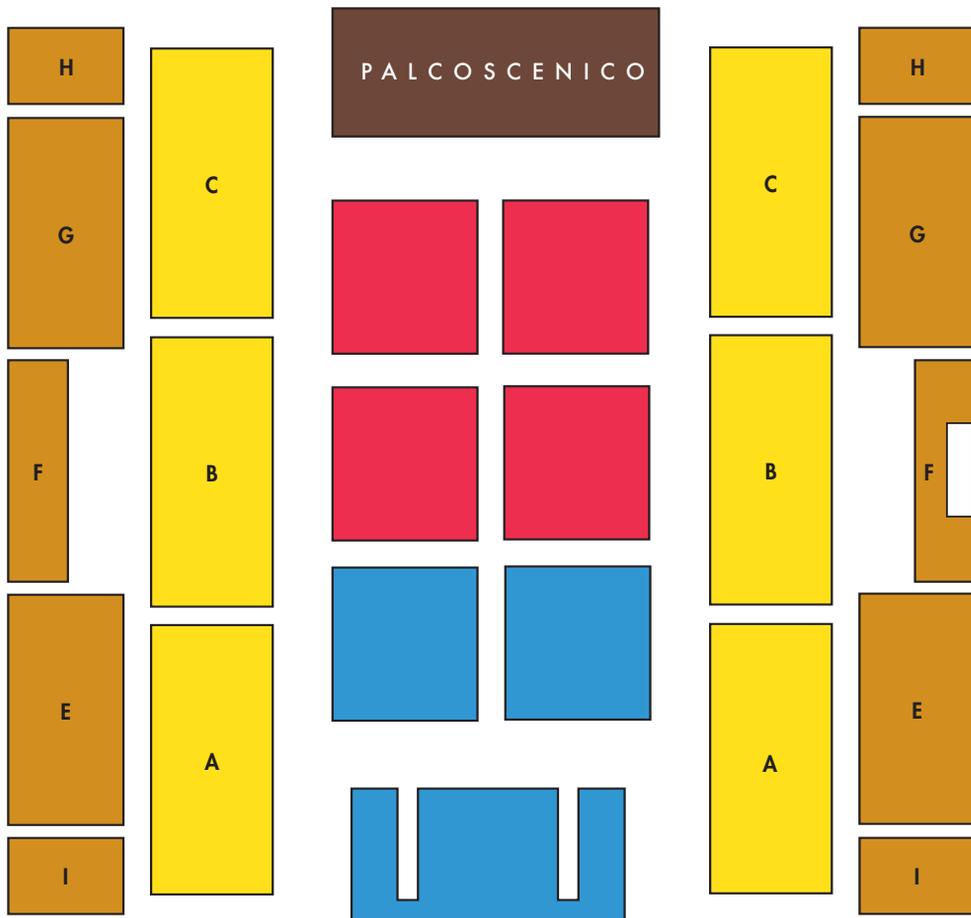
Teatro Alighieri

- Platea **Stalls**
- Posto di Palco centrale davanti **Front seat in central box**
- Posto di Palco centrale dietro **Back seat in central box**
- Posto di Palco laterale davanti **Front seat in side box**
- Posto di Palco laterale dietro **Back seat in side box**
- Galleria / Posto di Palco IV ordine **Circle / Seat in 4th tier box**
- Loggione **Gallery**



Palazzo Mauro de André

- I settore 1st Sector
- II settore 2nd Sector
- III settore 3rd Sector
- IV settore 4th Sector



Le piante dei teatri sono illustrate a titolo puramente indicativo.

L'agibilità di ogni luogo di spettacolo è soggetta alle determinazioni della commissione competente.

Maps of the theatres shown are only intended as rough guides.

Access to all venues depends on the competent authorities.

ABBONAMENTI

Rinnovi

Gli abbonati del Festival 2003 hanno diritto di prelazione (medesimo posto e turno) sottoscrivendo la stessa tipologia di abbonamento a Ravenna Festival 2004.

Il diritto di prelazione può essere esercitato a partire da **lunedì 16 febbraio** fino a **lunedì 15 marzo**.

Nuovi Abbonamenti

La sottoscrizione di nuovi abbonamenti per Ravenna Festival 2004 sarà possibile da **sabato 20 marzo** fino a **sabato 24 aprile** presso la biglietteria del Festival.

Informazioni generali

Gli abbonamenti non sono nominativi e possono essere ceduti ad altre persone.

Le tessere d'abbonamento a tariffa ridotta possono essere cedute solo a persone aventi diritto alla medesima agevolazione.

Il pagamento può essere effettuato in due rate con le seguenti modalità:

I rata (50%) da versare al momento della sottoscrizione;

II rata (saldo) al ritiro dell'abbonamento e comunque non oltre sabato 15 maggio 2004.

I tagliandi di abbonamento valgono esclusivamente per la data e il turno di spettacolo indicati.

In caso di mancato utilizzo non sono né rimborsabili né trasferibili su altra data o turno, ma è prevista la possibilità di acquisto di un biglietto alla tariffa di 10 Euro per il medesimo spettacolo e la stessa categoria di posto, fino ad esaurimento della disponibilità.

SEASON TICKETS

Renewals

Ravenna Festival 2003 season-ticket holders have the right to renew the same seat and performance time if they purchase the equivalent season-ticket for Ravenna Festival 2004.

Renewals must take place between **Monday 16th February** and **Monday 15th March**.

New Season-tickets

New season-tickets for Ravenna Festival 2004 can be purchased between **Saturday 20th March** and **Saturday 24th April** at the Festival ticket office.

General information

Season-tickets do not have names on them and can be lent or given to other people.

Reduced price season-tickets can only be given to others with the same concessions. Payment can be made in two parts, as detailed below:

1st part (50%) to be paid on subscription; 2nd part (balance) to be paid on picking up the season-tickets. The full amount must be paid by Saturday 15th May 2004.

Season tickets are valid only for the date and performance time indicated.

Unused season tickets are non-reimbursable and non-transferable to other dates or times. However, tickets can be bought for € 10.00 for the same event and same seat category as long as availability lasts.

PROPOSTE

Prevendite

L'acquisto delle "proposte" per Ravenna Festival 2004 sarà possibile da **lunedì 3 maggio alle ore 10** esclusivamente presso la biglietteria del Festival.

Informazioni generali

Il servizio di prevendita comporta la maggiorazione del 10% sul prezzo della "proposta".

CARNETS

Advance sales

Carnets for Ravenna Festival 2004 will be available for purchase from **10 am Monday 3rd May** from the Festival booking-office only.

General information

10% will be added to the price of the carnet for advance sales.

BIGLIETTI

Prevendite da lunedì 3 maggio alle ore 10:

- Biglietteria del Festival;
- on-line dal sito www.ravennafestival.org;
- telefono 0544 249244 (solo per i non residenti nel Comune di Ravenna) fino ad una settimana prima di ogni spettacolo per pagamenti con vaglia postale e fino al giorno stesso per pagamento con carta di credito;
- Banca Monte dei Paschi di Siena;
- Banca Agricola Mantovana;
- Banca Toscana;
- La Cassa, Cassa di Risparmio di Ravenna
Ravenna, Piazza Garibaldi 6
Tel. 0544 480423;
Cervia, Piazza Garibaldi 13/15
Tel. 0544 971173;
- Agenzia della Banchina
Ravenna, Via Galilei 33
Tel. 0544 271621.

Informazioni generali

Il servizio di prevendita comporta la maggiorazione del 10% sul prezzo del biglietto, maggiorazione che non sarà applicata ai biglietti acquistati al botteghino nel giorno di spettacolo.

I biglietti acquistati non possono essere rimborsati.

Orari Biglietteria

Dal lunedì al sabato dalle 10 alle 13, giovedì dalle 16 alle 18.

Orario Festival (da venerdì 18 giugno): tutti i giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18, festivi dalle 10 alle 13.

TICKETS

Advance sales from 10 am Monday 3rd May:

- Festival Booking Office;
- on-line at www.ravennafestival.org;
- by telephone: + 39 0544 249244 (only for calls from outside the Municipality of Ravenna); up to one week before each event for payment by postal order and up to the same day for credit card payment;
- Banca Monte dei Paschi di Siena;
- Banca Agricola Mantovana;
- Banca Toscana;
- La Cassa, Cassa di Risparmio di Ravenna
Ravenna, Piazza Garibaldi 6
Tel. +39 0544 480423;
Cervia, Piazza Garibaldi 13/15
Tel. +39 0544 971173;
- Agenzia della Banchina
Ravenna, Via Galilei 33
Tel. +39 0544 271621.

General information

The pre-sale service involves a 10% increase to the price of the ticket. This increase will not be applied to tickets purchased at the box-office on the day of the performance.

Tickets are not reimbursable.

Box-office opening time

Monday to Saturday 10 am to 1 pm;
Thursday 4 pm to 6 pm.

During the Festival (from Friday 18th June): Monday to Friday 10 am to 1 pm and 4 pm to 6 pm; Sunday and holidays 10 am to 1 pm.

CALENDARIO DEGLI SPETTACOLI

PROGRAMME OF EVENTS

GIUGNO

DATA	TITOLO	LUOGO, ORA	PAG.
10 GIO	Orion	Area esterna Palazzo M. de André, 21	11
18 VEN	I La Galigo	Teatro Alighieri, 20.30	13
19 SAB	I La Galigo	Teatro Alighieri, 20.30	13
20 DOM	I La Galigo	Teatro Alighieri, 20.30	13
24 GIO	Wiener Philharmoniker	Palazzo M. de André, 21	15
25 VEN	Salome	Palazzo M. de André, 21	17
26 SAB	Maurizio Pollini	Teatro Alighieri, 21	19
27 DOM	Orchestra Filarmonica della Scala	Teatro Alighieri, 21	21
28 LUN	Francesca da Rimini	Chiostri della Biblioteca Classense, 21	23
29 MAR	Francesca da Rimini	Chiostri della Biblioteca Classense, 21	23
30 MER	Deutsches Symphonie Orchester Berlin	Palazzo M. de André, 21	25

LUGLIO

DATA	TITOLO	LUOGO, ORA	PAG.
1 GIO	Francesca da Rimini	Chiostri della Biblioteca Classense, 21	23
2 VEN	Alessandra Ferri, New York City Ballet	Palazzo M. de André, 21	27
3 SAB	Ennio Morricone	Luogo da definire	29
5 LUN	Béjart Ballet Lausanne	Palazzo M. de André, 21	31
6 MAR	The Best of Momix	Teatro Alighieri, 21	33
7 MER	Orchestra Filarmonica Slovacca	Palazzo M. de André, 21	35
7 MER	The Best of Momix	Teatro Alighieri, 21	33
8 GIO	Quartetto Pražák	Chiostri della Biblioteca Classense, 21	37
8 GIO	The Best of Momix	Teatro Alighieri, 21	33
9 VEN	Coro Filarmonico Slovacco	Sant'Apollinare Nuovo, 21	39
10 SAB	Paulus	Sant'Apollinare in Classe, 21	41
11 DOM	Messa in si minore	Sant'Apollinare in Classe, 21	43
12 LUN	Fotogrammi di Bombay	Teatro Socjale (Piangipane), 21	45
13 MAR	Fotogrammi di Bombay	Teatro Socjale (Piangipane), 21	45
14 MER	Takshila	Magazzino dello Zolfo, 21	47
15 GIO	Nostra Donna	San Vitale, 21	49
16 VEN	Macbeth	Palazzo M. de André, 21	51
17 SAB	Prossimi al cielo	Teatro Rasi, 21	53
18 DOM	Macbeth	Palazzo M. de André, 21	51
18 DOM	Prossimi al cielo	Teatro Rasi, 21	53
19 LUN	Nella pietra e nel vento	Magazzino dello Zolfo, 21	55
19 LUN	Prossimi al cielo	Teatro Rasi, 21	53
20 MAR	Omaggio a Dallapiccola e Petrassi	Magazzino dello Zolfo, 21	57
21 MER	Franco Battiato	Palazzo M. de André, 21	59
22 GIO	Danse du sabre	Teatro Alighieri, 21	61
23 VEN	Concerto finale	Palazzo M. de André, 21	63
25 DOM	Ravenna - Damasco	Teatro Romano di Bosra	65

Il presente programma è aggiornato al
31 marzo 2004.

Programme updated on
31st March 2004.

Avvertenze

La Direzione si riserva il diritto di apportare al programma i cambiamenti resi necessari da esigenze tecniche o di forza maggiore.

Si prega pertanto di verificare i programmi nelle singole locandine o nel sito ufficiale di Ravenna Festival (www.ravennafestival.org).

Fotografie

Il servizio fotografico che illustra il presente programma è stato realizzato da Maurizio Montanari presso gli scavi del Parco archeologico di Classe (Ravenna).

Su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Ringraziamenti

Si ringrazia per la collaborazione la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna e la Fondazione RavennAntica.

Grafica e impaginazione

Ufficio Edizioni Ravenna Festival

Stampato da

Tipografia Moderna, Ravenna

Notice

The management reserves the right to alter the program for technical reasons or force majeure.

You are therefore kindly requested to check the programmes on the posters or with the official Ravenna Festival website (www.ravennafestival.org).

Photography

The photographs illustrating the current programme were taken by Maurizio Montanari at Classe Archaeological Park (Ravenna).

Acknowledgements

We would like to thank the Regional Board for Archaeological Heritage of Emilia Romagna and the Fondazione RavennAntica.

By courtesy of the Ministry of Cultural Heritage.

Graphics and layout

Ufficio Edizioni Ravenna Festival

Printed by

Tipografia Moderna, Ravenna

LEGENDA

- 1 - San Giovanni Evangelista
- 2 - San Vitale
- 3 - Sant'Apollinare in Classe
- 4 - Sant'Agata Maggiore
- 5 - Sant'Apollinare Nuovo
- 6 - San Nicolò
- 7 - San Domenico
- 8 - Loggetta Lombardesca
- 9 - Chiostrì della Biblioteca Classense
- 10 - Piazza del Popolo
- 11 - Basilica Metropolitana
- 12 - Santa Maria in Porto
- 13 - Rocca Brancaleone
- 14 - Teatro Alighieri
- 15 - Teatro Rasi
- 16 - Stazione FF.SS.
- 17 - Magazzino dello Zolfo
- 18 - Palazzo Mauro de André

BIGLIETTERIA

Biglietteria Ravenna Festival

[Teatro Alighieri](#)

Via Mariani 2

Tel. +39 0544 249244

Fax +39 0544 215840

tickets@ravennafestival.org

Orari:

Dal lunedì al sabato 10 - 13,

giovedì 16 - 18.

Orario Festival (da venerdì 18 giugno):

tutti i giorni feriali 10 - 13 e 16 - 18,

festivi 10 - 13.

La Biglietteria serale nel luogo di spettacolo sarà aperta un'ora prima della rappresentazione.

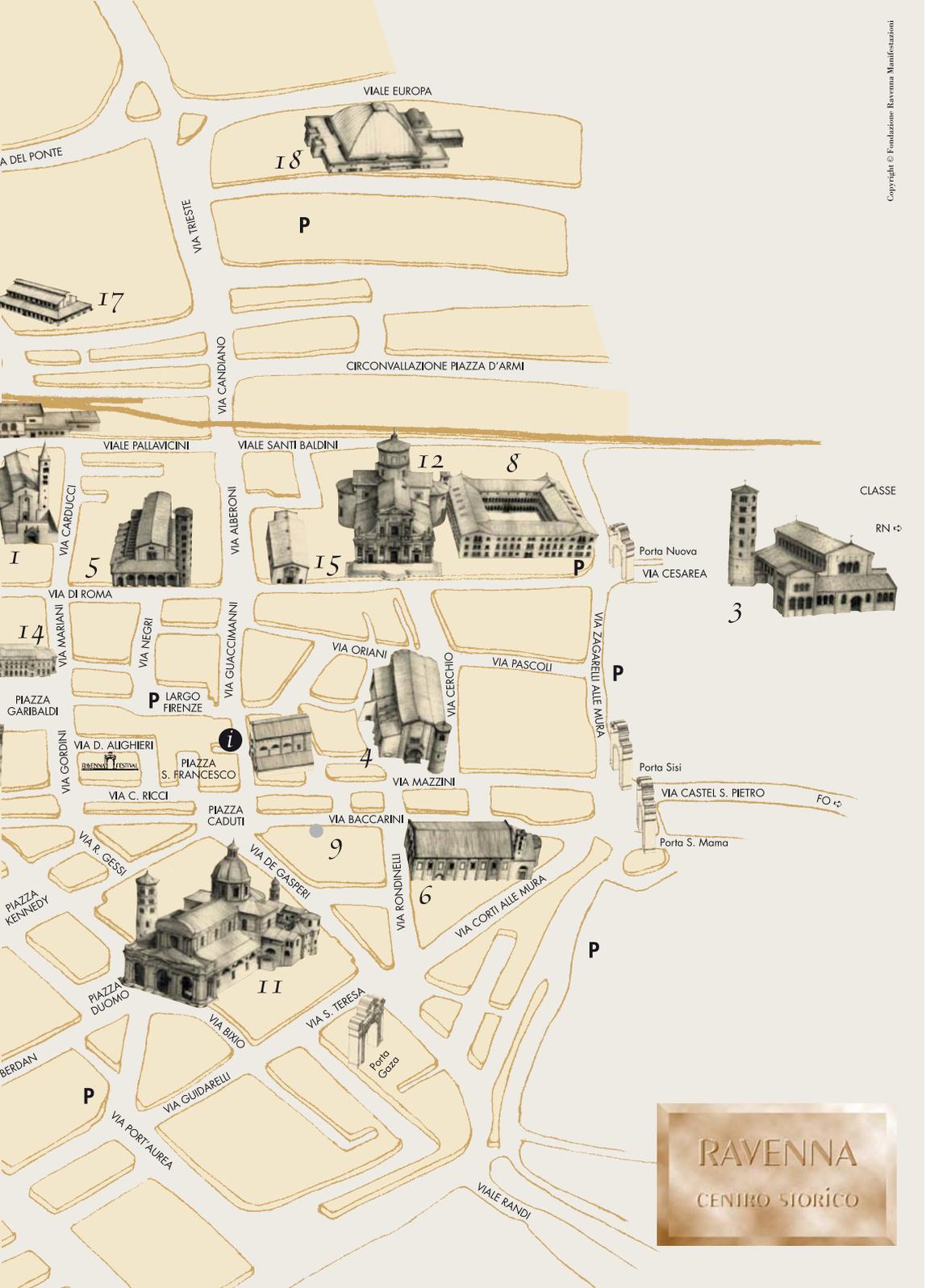


Uffici Ravenna Festival



Santa Maria delle Croci

Punto d'incontro



VIALE EUROPA

I 8

P

I 7

VIA TRIESTE

VIA CANDIANO

CIRCONVALLAZIONE PIAZZA D'ARMI

VIALE PALLAVICINI

VIALE SANTI BALDINI

I 2

8

CLASSE

RN ↔

Porta Nuova

VIA CESAREA

3

I

VIA CARDUCCI

5

VIA ALBERONI

I 5

P

VIA DI ROMA

I 4

VIA MARIANI

VIA NEGRI

VIA GIUCCIMANNI

VIA ORIANI

VIA CERCHIO

VIA PASCOLI

VIA ZIGARELLI ALLE MURA

P

Porta Sisi

VIA CASTEL S. PIETRO

FO ↔

PIAZZA GARIBALDI

LARGO FIRENZE

4

VIA MAZZINI

VIA GORDINI

VIA D. AUGHIERI

PIAZZA S. FRANCESCO

PIAZZA CADUTI

VIA BACCARINI

VIA RONDINELLI

VIA CORTI ALLE MURA

P

Porta S. Mama

PIAZZA KENNEDY

VIA R. GESSI

PIAZZA DUOMO

VIA DE GASPERI

9

6

VIA S. TERESA

Porta Gozza

BERDAN

VIA BINO

VIA GUIDARELLI

VIA PORT' AUREA

VIALE RANDI

RAVENNA
CENTRO STORICO

www.ravennafestival.org

Ravenna Festival
Via Dante Alighieri 1, 48100 Ravenna
info@ravennafestival.org

Direzione
Tel. +39 0544 249211
Fax +39 0544 36303

Ufficio Stampa
Tel. +39 0544 249237
press@ravennafestival.org

